

2708

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No.

785016

ACC

10000/143/1646

CA
NO

2109

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

00/143/1646

CAPT. DEL PORTO & MRS. STOECKICKT
NOV. 1943 - DEC. 1944

Dal Comando 3^a Divisione CC. RR.
al Magg. G. Richardson
Ufficiale regionale di P.S., Napoli

5 dicembre 1944

oggetto: Cap. del Porto.

Con riferimento alla Vostra lettera
n^o P/S 3.1.8 del 28 novembre 1944, Vi comunico
che il Procuratore del Re presso il Tribunale di
Napoli, con una ordinanza in data 1^o luglio 1944
ha disposto il passaggio agli atti della pratica
relativa alla denuncia del Cap. CC. RR. del Porto
Gaetano e ~~Re~~ del Brig. Sarno Antonio.

2111
Con riferimento alla Vostra lettera
n. P/S 3.1.8 del 28 novembre 1944, Vi comunico
che il Procuratore del Re presso il Tribunale di
Napoli, con una ordinanza in data 1° luglio 1944
ha disposto il passaggio agli atti della pratica
relativa alla denuncia del Cap. CC. RR. Del Porto
Gaetano e del Brig. Sarno Antonio.

Il Comandante
Firmato: Gen. Samirio Ernesto.

Dal Comando della Regione Meridionale, A.C.,
Divisione di P.S.

Al Generale Comandante la 3^a Divis. CC.-RR.

28 novembre 1944

Oggetto: Cap. Del Porto.

1) Riferimento alla Vostra lettera N° 39/29
del 18 aprile 1944.

2) Questo Comando gradirebbe conoscere
se siete ancora in grado di comunicare l'esito del
procedimento legale ~~contro~~ a carico del nominato
in oggetto e del Brig. Sarro.

2 1 1 3
oggetto: Cap. Del Porto.

1) Riferimento alla Vostra lettera N° 39/29
del 18 aprile 1944.

2) Questo Comando gradirebbe conoscere
se siete ancora in grado di comunicare l'esito del
procedimento legale ~~contro~~ a carico del nominato
in oggetto e del Brig. Sarus.

Per il Commissario Regionale

Firmato: Magg. J. Richardson
ufficiale regionale di P. S.

2114
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dal Comando 3^a Regione dell'A.C.C.
alla Signora Anna Maria Stoeckicht

23 aprile 1944

Oggetto: reclamo contro C.C.R.R.

1) Riferimento al Vostro reclamo contro alcuni membri dell'Arma C.C.R.R., ~~non~~ è stata effettuata una prolungata inchiesta affidata al Gen. Sauer-
no.

2) Essa è stata adesso portata a termine e il Cap. Del Porto e il Brig. Sarno sono stati denunciati alle autorità giudiziarie a causa della responsabilità penale (riscontrata) nel loro modo di procedere.

2115
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1) Riferimento al Vostro reclamo contro alcuni membri dell' Arma CC. RR., ~~non~~ è stata effettuata una prolungata inchiesta affidata al Gen. Sami-
no.

2) Essa è stata adesso portata a termine e il Cap. Del Porto e il Brig. Sarno sono stati denunciati alle autorità giudiziarie a causa della responsabilità penale (riscontrata) nel loro modo di procedere.

3) Mi duole di dover dire che fino a questo momento gli oggetti di Vostra proprietà non sono stati recuperati.

594

4) Tanto Vi si comunica nel caso interessante chiedere un parere legale circa la possibilità di una

azione civile -

Per il Commissario Regionale

Firmato: Ten. Col. C. T. Francis
ufficiale Regionale di P.S.

2117
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/HND No. 785016

Dal Comandante della 3^a Divisione C.E.R.R.
Al Ten. Col. Francis, Ufficio Reg. di P.S.

18 aprile 1944

oggetto: Cap. del Porto.

Con riferimento alla Vostra lettera
del 13 aprile 1944 Vi comunico che:

1) nessun provvedimento disciplinare è stato
preso a carico dei due ufficiali, magg. Augri-
sani e magg. Recorla perché, trattandosi di
una questione già rimessa all'autorità giudizi-
aria si è in attesa della decisione del caso.

Con riferimento alla Vostra lettera
del 13 aprile 1944 Vi comunico che:

1) nessun provvedimento disciplinare è stato
preso a carico dei due ufficiali, magg. Augri-
sani e magg. Cecodola ~~e~~ perché, trattandosi di
una questione già rimessa all'autorità giudiz-
ziaria, o' è in attesa della decisione del magis-
trato.

2) fino a questo ⁵⁹³ momento nulla è stato trovato
degli oggetti appartenenti alla signora S., anche
perché si ha difficoltà a rintracciare gli oggetti
rubati sulla base delle vaghe informazioni for-

uteci dalla persona interessata

c) Vi assicuro che non appena saremo a conoscenza
dell'esito del procedimento giudiziario sarò be-
sto di comunicarvelo.

Firmato: Gen. Ernesto Sannino

Dal Comando della 3^a Regione dell' A. C. C.
Ufficio Regionale di P. S.

Al General Ernesto Samudio,
Comandante la 3ª División CC. RR.

13 aprile 1944

oggetto: Cap. Del Porto.

Vi ringrazio per la Vostra lettera

Nº 39/as R. P. del 7 aprile 1944-

2) Si prega di far conoscere a questo Co=

Wards:

a) se alcun provvedimento disciplinare è stato preso a carico dei due ufficiali incaricati dell'inchiesta, Maggiori Auguisani e Pecorella.

π

2121
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016
N. 39/25 R.P. del 7 aprile 1944-

2) Si prega di far conoscere a questo Co-

mando:

a) se alcun provvedimento disciplinare è stato preso a carico dei due ufficiali incaricati dell'inchiesta,

Maggiori Auqrissani e Pecorella

b) se ^{solo} ~~se~~ ^{sono} stati rinvenuti e restituiti gli oggetti appartenenti alla Signora S., o altrimenti se lo è stato dato qualche compenso.

c) si gradirebbe ~~che~~ a suo tempo venisse comunicato a questo ufficio ⁵⁹² il risultato del procedimento legale a carico del Cap. del Porto e del Brigadiere

Sans -

Firmato: Ten. Col. C. T. Francis
ufficiale Regionale di P. S.

2 1 2 3
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dal Comand. della 3^a Divisione CC-RR.
al Ten. Col. C. T. Francis, Uff. Reg. di P.S.

7 aprile 1944

Oggetto: Cap. Del Porto -

Con riferimento alla Vostra Lettera
N^o P.S./3.1 del 17 marzo 1944, Vi comunico che la
questione relativa a Stoeckicht è stata completata.

Le Cap. Del Porto ed il Brig. Sarus
sono stati denunciati alle Autorità giudiziarie
perché nel loro modo di agire si è riscontrata della
responsabilità penale -

Mentre il sottufficiale è stato inviato
presso di indagine.

2124
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Con riferimento alla Vostra lettera
N° P.S./3.1 del 17 marzo 1944, Vi comunico che la
questione relativa a Stoeckicht è stata completata.

Il Cap. Del Porto ed il Brig. Saras
sono stati denunciati alle autorità giudiziarie
perché nel loro modo di agire si è riscontrata della
responsabilità penale -

Mentre il sottufficiale è stato inviato
in licenza senza assegni in attesa di giudizio,
il Cap. Del Porto è stato proposto al Ministero
della Guerra per la sospensione dal servizio in
attesa del procedimento penale.

Vi restituisco la pratica che mi avete
trasmissa -

Firmato: Gen. Ernesto Samino

Dal Comando 3^a Divisione CC-RR.
Al Ten. Col. C. T. Francis, Uff. Reg. di P.S.

19 marzo 1944

Oggetto: Cap. Del Porto.

Con riferimento alla Vostra lettera
del 17 marzo 1944, Vi comunico che siamo alla
fine dell' inchiesta nei confronti del Cap. Del Porto.

Stiamo ancora attendendo il risultato
delle perquisizioni nelle case dove dimorano le fa-
miglie dei sottufficiali che già abitavano insieme
al Cap. Del Porto nella nota casa.

Vi farò conoscere i risultati delle inda-

fine dell' inchiesta nei confronti del Cap. Del Porto.

Stanno ancora attendendo il risultato delle perquisizioni nelle case dove dimorano le famiglie dei sottufficiali che già abitavano insieme al Cap. Del Porto nella nota casa.

Vi farò conoscere i risultati delle indagini.

giù-

Firmato: Col. Mario Imassi
per il Generale Comandante

2127
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dal Comando Regione 3^a dell'A.C.C.
Al Generale Comandante la 3^a Divis. CC.-RR.

17 marzo 1944

Oggetto: Cap-del Pito.

Con riferimento alla mia lettera
del 29 gennaio 1944 ed al vostro riscontro del
12 febbraio 1944, prego di volermi informare se
le Vostre indagini in merito alla denuncia pre-
sentata dalla Sig. S. siano o meno ancora termi-
nate.

Firmato: Ten. Col. C. T. Francis

Ufficiale Regionale di P.S.

del 29 gennaio 1944 ed al Vostro riscontro del
12 febbraio 1944, prego di volerli informare se
le Vostre indagini in merito alla denuncia pre-
sentata dalla Sig. S. siano o meno ancora termi-
nate.

Firmato: Ten. Col. C. T. Francis
Ufficiale Regionale di P.S.

Dal Comando 3^a Divisione CC. RR.
Al Col. Francis, Capo della P. S. della 3^a Regione

12 febbraio 1944

Oggetto: Cap. Del Porto.

Ho ricevuto la Vostra lettera riguardante il Cap. Del Porto, ed effettuerò una rigorosissima inchiesta sulla faccenda.

Reando noto già da adesso che mi occorrerà del tempo per l'inchiesta e per la sua soluzione, anche perché la Vostra lettera mi è giunta soltanto oggi.

Il Generale Comandante

Launius Ernesto

(Firmato)

guardante il Cap. Del Porto, ed effettuerò una rigorosissima inchiesta sulla faccenda.

Reudo uoto fin da adesso che mi occorrerà del tempo per l'inchiesta e per la sua soluzione, anche perché la Vostra lettera mi è giunta soltanto oggi.

Il Generale Comandante
(Firmato) Samuele Ernesto

588

2130

2 1 3 1
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dal Comando della Regione 3, A.M.G.
Ufficio di P.S.

Al Capo del SIM presso il C.C.S. di Napoli
Al Comandante della Regione CC.RR. di Napoli
e.p.c. Al Comandante Generale CC.RR. dell'Italia liberata

29 gennaio 1944

oggetto: reclamo contro CC.RR.

Il giorno 13 nov. 1943 la signora
Anna Maria Stoeckicht reclamò a me che l'apparta-
mento di suo padre, sito in Via Manzoni 140, Napo-
li, era stato recuperato dal Cap. CC.RR. Del Porto all'in-
izio dell'ottobre 1943 - Successivamente essa aveva
costituito in-0.0.0.0.

29 gennaio 1944

oggetto: reclamo contro CC.-RR.

Il giorno 13 nov. 1943 la Signora Anna Maria Stoeckicht reclamò a me che l'appartamento di suo padre, sito in Via Manzoni 140, Napoli, era stato recuperato dal Cap. CC.-RR. Del Porto all'inizio dell'ottobre 1943 - Successivamente essa aveva constatato che il mobilio era stato danneggiato e oggetti erano stati sottratti.

Io assicurai la Signora S. che il suo reclamo sarebbe stato prontamente esaminato a fondo.

Conformemente tutto quanto dichiarato dalla Signora S. fu riferito al Magg. Auspiscini della in data 14 novembre 1943.

2 1 3 3
Regione CC.-RR. di Napoli, con istruzioni di indagare personalmente sulla faccenda, riferendo poi l'esito a questo Comando. (Si allega copia del pro-memoria in data 13 novembre 1943).

In data 21 nov. 1943 il magg. Angrisani, senza la conoscenza o il consenso di questo Comando, rinviò l'indiesta al magg. Pecorella il quale, a quanto pare, era il diretto superiore del Cap. Del Porto.

Dopo la pausa di circa un mese, durante la quale non fu conseguito alcun risultato, ebbe luogo ~~una~~ un colloquio presso questo Comando fra il magg. Pecorella e il Cap. Harvey. Questo ultimo ricevette l'impressione che il magg. Pecorella non avesse compiuto alcun serio tentativo per accertare la verità circa il reclamo contro il Cap. Del

Dopo la pausa di circa un mese, durante la quale non fu conseguito alcun risultato, ebbe luogo ~~un~~ un colloquio presso questo Comando fra il magg. Pecorella e il Cap. Harvey. Questo ultimo ricevette l'impressione che il magg. Pecorella non avesse compiuto alcun serio tentativo per accertare la verità circa il reclamo contro il Cap. Del Porto - Soprattutto il magg. Pecorella non si era procurato un elenco degli oggetti mancanti, e non aveva fatto di essi alcuna ricerca - Il Cap. Harvey fece presente al magg. Pecorella che era indispensabile per il buon nome dell'Arma ^{per} che qualunque addetto messo ai suoi componenti si dovesse ~~da~~ effettuare

2

le più rigorose indagini, e che non dovesse esservi alcun tentativo da parte degli ufficiali superiori di occultare o ignorare le malefatte. Per di più il Cap. Harvey fece ben presente al Magg. Pecorella che l'integrità dei C.R.R. sarebbe stata giudicata a seconda del modo con cui si sarebbe indagato nei confronti del presente recluso.

Non essendosi più saputo nulla sull'argomento, e non avendo la reclamante ricevuta alcuna soddisfazione, in data 12 gennaio 1944 ~~fu~~ ~~chiesto~~ il Magg. Pecorella fu invitato a riferire circa i risultati della sua inchiesta.

Il Magg. Pecorella rispose con l'allegata lettera in data 13 gennaio 1944 nella quale dichiarò

2 1 3 6
a seconda del modo con cui si sarebbe indagato
nei confronti del presente reclamo.

Non essendosi più saputo nulla sull'ar-
gomento, e non avendo la reclamante ricevuta
alcuna soddisfazione, in data 12 gennaio 1944 fu
~~chiesta~~ il magg. Pecorella fu invitato a riferire
circa i risultati della sua inchiesta.

Il magg. Pecorella rispose con l'allegata
lettera in data 13 gennaio 1944, nella quale dichiara
va d'esser convinto che vi fosse qualche responsabilità
da parte di tre Carabinieri - nessuna menzione egli
fece del Cap. Del Porto -

In data 21 gennaio 1944 il magg. Pecorella
scrisse un'ulteriore ⁵⁸⁶lettera a questo Comando asseren-

3

vicate al suo diretto superiore gli addebiti mossigli
allo scopo di decidere se egli dovesse o meno venir
sospeso dal servizio cui era preposto -

Fu data 4 gennaio 1944 il Cap. del Porto
fu trasferito dal Centro di Napoli di C.S. al C.S. della
Quinta Armata - Nella sua allegata dichiarazione
scritta il magg. Pecorella esprime l'opinione che il Cap.
del Porto non avrebbe dovuto esser mosso da Napoli
finché fosse in corso l'inchiesta - Ciò nonostante il
magg. Pecorella non ne informò il proprio superiore
perché (dice lui) attendeva "la fine dell'inchiesta".

Al termine dell'interista col magg. Pecorella
lo invitai a non occuparsi più dell'inchiesta, e
di consegnare a me tutti i documenti relativi - Tali
documenti Vi vengono adesso trasmessi alberti alla

scritta il magg. Pecorella esprime l'opinione che il Cap del Porto non avrebbe dovuto esser mosso da Napoli finché fosse in corso l'inchiesta - Ciò nonostante il magg. Pecorella non ne informò il proprio superiore perché (dice lui) attendeva "la fine dell'inchiesta".

Al termine dell'interista col magg. Pecorella lo invitai a non occuparsi più dell'inchiesta, e di consegnare a me tutti i documenti relativi. Tali documenti Vi vengono adesso trasmessi allegati alla presente.

La situazione⁵⁸⁵ è che dopo più di dieci settemane nessuna soddisfazione è stata ricevuta né da questo Comando né dalla reclamante -

Un tale risultato non può non ipercuotersi

sul buon nome dell'Arma. Sembra a me che gli uffici a li incaricati di questa inchiesta sono o grossolanamente inefficienti, oppure tentano deliberatamente di proteggere il Cap. Del Porto ed i suoi dipendenti.

Si prega di voler informare questo Comando dei provvedimenti che intendete prendere:

- a) affinché venga indagato come si conviene in merito alle accuse contro il Cap. Del Porto.
- b) affinché vengano presi provvedimenti disciplinari contro qualunque ufficiale che in tutta questa faccenda possa risultare in difetto.

Mi interesserebbe pure di sapere per istigazione di chi il Cap. Del Porto fu trasferito da Napoli mentre era ancora in corso l'inchiesta, e se sia da ritenersi opportuno mantenerlo a dei servizi speciali

rito alle accuse contro il Cap. Del Porto.

b) affinché vengano presi provvedimenti disciplinari contro qualunque ufficiale che in tutta questa faccenda possa risultare in difetto.

Mi interesserebbe pure di sapere per istigazione di chi il Cap. Del Porto fu trasferito da Napoli mentre era ancora in corso l'inchiesta, e se sia da ritenersi opportuno mantenerlo a dei servizi speciali fino a che non sia stato chiarito il suo carattere.

Quando originariamente, in data 13 novembre 1943, mi fu presentato il reclamo, io, basandomi sulla mia fiducia nell'Arma, assicurai che il medesimo avrebbe costituito l'oggetto di una pron-

4

ta e imparziale inchiesta.

Comprendete, perciò, la mia ansia a che la questione venga trattata con la massima equità.

Magg. R. F. Wilcox

per il Ten. Col. Francis

Capo della Pubblica Sicurezza

per il ten. Col. Francis
Capo della Pubblica Sicurezza

584

V/a



83A

Comando 3^a Divisione Carabinieri Reali

N.39/40 di prot.R.P. Naples Dec.5th 1944

TO: Major G.RICHARDSON
Regional Public Safety Officer

NAPLES

OGGETTO: Captain DEL PORTO

In reference to your letter P/S 3.7.8. dated November 28th, 1944, I inform You that the Attorney for the Crown to the Naples Court of Law with his ordinance in date of July 1st, 1944 has ordered the replacement in the Archives of the acts regarding the denunciation of the Captain of the CC.RR.DEL PORTO Gaetano and of the Brigadiere SARNO Antonio.-

THE COMMANDING GENERAL
-Sannino Ernesto-

583

8/12/44
3.1.8

PS File 22A
HEADQUARTERS
SOUTHERN REGION, ALLIED [REDACTED] COMMISSION
PUBLIC SAFETY DIVISION

Ref: PS/ 3.7.8

Date 28 Nov 44

SUBJECT: Captain DEL PORTO.

TO : General Commanding; 3rd Division CC.RR.,
Naples.

1. Reference your letter N° 39/29 of 18 April 1944.

2. This Headquarters would be pleased to know whether you are yet in a position to furnish the result of the legal proceedings against the above-named and Brigadiere SARNO.

For the Regional Commissioner:

G. Richardson
G. RICHARDSON
Major,
Regional Public
Safety Officer.

LWT/tp.

HEADQUARTERS
REGION 3, ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394, U.S. ARMY

23 April 1944

P5/3.1.6

SUBJECT: Complaint against CC.MA.

TO : MRS. ANNA MARIA STONECROFT,
20 Via Luigi Canale, Vomero, Naples.

1. Regarding your complaint against members of the Carabinieri, prolonged investigation, which was eventually placed in the hands of General Sannino, has been made.
2. This has now been completed and Capt. Del Porto and Brigadiere Sarno have been denounced to the judicial authorities because of the penal responsibility of their proceedings.
3. I regret to say that up to the present your property has not been recovered.
4. This information is passed to you in case you are desirous of taking legal advice as to the possibility of civil proceedings.

For the Regional Commissioner:

Francis

C.T. FRANCIS
Lient. Colonel, C.I.,
Regional Public Safety Officer.

CFT/tp.

prolonged investigation, which has been made.
General Sannino, has been made.

2. This has now been completed and Capt. Del Porto and Brigadiere Sannino have been denounced to the judicial authorities because of the penal responsibility of their proceedings.

3. I regret to say that up to the present your property has not been recovered.

4. This information is passed to you in case you are desirous of taking legal advice as to the possibility of civil proceedings.

For the Regional Commissioner:

W. Francis

C.T. FRANCIS
Lieut. Colonel, C.L.,
Regional Public Safety Officer.

CWT/tp.

581

V/a



20A

COMANDO 3^a DIVISIONE CARABINIERI REALIN. 38/29 di prot. R.P. Napoli, Naples, April 18th 1944

Risposta al :: del :: n. ::

OGGETTO } Captain DEL PORTO.
 Subject }

carte annesse n.

To: Lt. Colonel FRANCIS, Regional Public Safety Officer.

N A P L E S

In reference to Your letter dated 13/4/944

I informe You that;

- a) - no disciplinary measures have been taken against the two officers majors, Angrisani and Pecorella, because, being a question already committed to Court, we are waiting for the judgment of the magistrate.
- b) - until this moment, nothing has been found of the property of Mrs. Stoeckicht, also because we have difficulty in tracing the stolen objects on the base of the vague information given to us by the person concerned.
- c) - I assure You that as soon as we receive the results

Recd 14/4
 file 3-1-2 580

of the legal proceedings, I will be pleased to
informe You.-

THE GENERAL OF BRIGADE COMMANDING
-Sannino Ernesto-

Sannino

HEADQUARTERS
REGION 3, ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394, U.S. ARMY
REGIONAL PUBLIC SAFETY OFFICE

19A

PS/3.1.8

13 April 1944

SUBJECT: Captain Del Porto.

TO : General Ernesto Sannino, Commanding 3rd Division CC.BR.

1. I thank you for your letter R° 39/25 R.P. dated 7th April 1944.

2. May this Headquarters please be informed:
a. whether any disciplinary action has been taken against the two investigating officers, Majors Ingrisani and Pecorella;
b. whether any of the property has been recovered and restored to Mrs. Stoeckicht or compensation made.

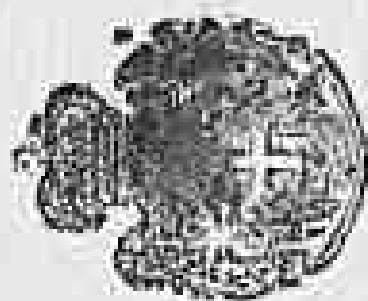
3. It would be appreciated if the result of the legal proceedings as regards Captain Del Porto and Brigadiere Sarno could be communicated to this office in due course.

C. F. Francis

C. F. FRANCIS
Lieut. Colonel, G.L.,
Regional Public Safety Officer.

OTF/tp.

v/a



COMANDO 3^a DIVISIONE CARABINIERI REALI

18A

N° 39/25 R.P. di protocollo. Naples, April 7, 1944

- SUBJECT = Captain DEL PORTO.-

To: Lt Colonel C.T. FRANCIS

Regional Public Safety Officer, NAPLES

In reference to You letter n° P.S./3.1. dated 17/3/44 I informe You that the matter regarding Stoeckicht has been completed.-

Captain DEL PORTO and brigadiere SARNO have been denounced to the judicial authorities, because found penal responsibility in their proceeding.-

While the not commissioned officer has been sent in leave without his salary, waiting for the judgement, captain DEL PORTO has been proposed to the Minister of War, for the suspension from his duties, waiting for the penal proceeding.-

I return the pratic which You have sent to me.

In reference to You letter n°P.S./3.1.dated I7/3/44 I informe You that the matter regarding Stoeckicht has been completed.-

Captain DEL PORTO and brigadiere SARNO have been denounced to the judicial authorities, because found penal responsibility in their proceeding.-

While the not commissioned officer has been sent in leave without his salary, waiting for the judgement, captain DEL-PORTO has been proposed to the Minister of War, for the suspension from his duties, waiting for the penal proceeding.-

I return the pratic which You have sent to me.

THE COMMANDING GENERAL
-Ernesto Sannino-



Arch 3.1.8
File



COMANDO 3^a DIVISIONE CARABINIERI REALI

147A

N. 39/16 di prot.R.P.

Naples, 19-3-1944.=

SUBJECT: Capt. DEL PORTO.=

To: C.T. FRANCIS

Lieut. Colonel. G.I.

Regional Public Safety Officer

N A P L E S

With reference to your letter dated 17 th march 1944 I inform you that we are to the end of the investigation about Capt.DEL PORTO.

We are still waiting for the result of the perquisitions in the houses where are the families of the non-commission officers who lived before with Capt. DEL PORTO in the wellknown house.

I will let you know the result of the investigations.=

For the Commanding General

the Colonel (Mario Imassi)

2 1 5 3
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/RND No. 785016

With reference to your letter dated 17 th march 1944 I inform you that we are to the end of the investigation about Capt. DEL PORTO.

We are still waiting for the result of the perquisitions in the houses where are the families of the non-commission officers who lived before with Capt. DEL PORTO in the wellknown house.

I will let you know the result of the investigations. =

For the Commanding General
the Colonel (Mario Imassi)

Imassi

*Ref. 5
20/4/44*

577

16A

HEADQUARTERS
REGION 3, ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394, U.S. ARMY
REGIONAL PUBLIC SAFETY OFFICE

PS/3.1.0

17 March 1944

SUBJECT: Capt. Del Porto.

TO : Commanding General CC.RR., 3rd Division.

1. With reference to my letter dated 29th January 1944 and your acknowledgement dated 12th February 1944, may I please be informed whether or not your investigation into the allegations made by Mrs Stoeckicht have yet been completed.

W. Francis

C.F. FRANCIS
Lieut. Colonel, G.L.,
Regional Public Safety Officer.

ATW/tp.

January 1944 and your acknowledgment dated 17th February 1944, may I please be informed whether or not your investigation into the allegations made by Mrs Stoeckicht have yet been completed.

AFW/tp.

W. H. Francis
C.T. FRANCIS
Lieut. Colonel, G.I.,
Regional Public Safety Officer.

576

COMANDO 3^a DIVISIONE CARABINIERI REALI

N. di prot. Napoli, li 12/2/944
 Risposta al /// del /// n. ///

15A

OGGETTO { Captain Del Porto.

carte annesse n. ///

TO: Colonel Francis, Chief of Public Safety 3rd Region.
 ~~~~~

I received Your letter regarding Captain  
 Del Porto, and I will make a very strict investi-  
 gation upon this matter.

I anticipate that it will take me some  
 time for the inquiries and for its solution, al-  
 so because I received Your letter only to-day.

THE COMMANDING GENERAL  
 (Sannino Ernesto)

*Sannino*

575

Recd 12/2  
 File 3-1-8

11 7 febbraio 1944

111 A

PROMEMORIA PER IL MAGGIORE FIOT.

L'inchiesta relativa al capitano DEL PORTO non può essere svolta dal Colonnello AGRIFOGLIO capo del S.I.M. sia perché non è ufficiale di polizia giudiziaria (e nel caso particolare occorrono perquisizioni, etc.) sia perché attualmente oberato da grave ed importantissimo lavoro informativo connesso alla situazione attuale.

Analogamente dicasi per il maggiore PECORELLA che pur essendo ufficiale di polizia giudiziaria, sia per ragioni di lavoro che per ragioni di copertura è bene non si interessi della cosa.

Si tenga peraltro conto che il capitano DEL PORTO non fa più parte del S.I.M., essendo stato restituito all'Arma territoriale dei Carabinieri Reali.

Sembra pertanto opportuno che il dossier riguardante DEL PORTO sia inviato all'Ecc. il <sup>g</sup> Gen. PISCHE comandante dei Carabinieri Reali dell'Italia Liberata che provvederà all'espletamento della pratica.

Vi ringrazio per quanto farete in merito.

Molti cordiali saluti

2 febbraio 1944

M. P.

PECORELLA

HEADQUARTERS  
REGION 3, ALLIED MILITARY GOVERNMENT  
APO 394, U.S. ARMY  
PUBLIC SAFETY OFFICE

3-1-8/3A  
file.

29 January 1944

SUBJECT: Complaint against CC.RR.

TO : Al Capo del S.I.M. presso il centro C.S. Naples.  
Commanding Officer, Naples Legion CC.RR (for the information  
of Commandante Generale CC.RR Italia Liberata, BARI).

On 13th Nov. 1943 Mrs Anna Maria STOECKICHT complained to me that her father's apartment at 140 Via Manzoni, Naples, had been occupied by Capt. Del Porto of the CC.RR at the beginning of Oct 1943. Subsequently she found that the furniture had been damaged and articles stolen.

I assured Mrs STOECKICHT that her complaint would be promptly and thoroughly investigated.

Accordingly the full story told by Mrs STOECKICHT was given to Major Angrisani of the Naples Legion of the CC.RR on 14th November 1943, with instructions to investigate the matter personally and to report the result to this HQ. (A copy of the memorandum dated 13th Nov. 1943 is attached).

On 21st Nov. 1943, Major Angrisani, without the knowledge or consent of this Headquarters, remitted the investigation to Major Pecorella, who apparently was Capt. Del Porto's superior officer.

After the lapse of about a month, during which time no results had been reported, Major Pecorella was interviewed by Capt. Harvey at this Headquarters. Capt. Harvey formed the impression that Major Pecorella had not made any serious attempt to investigate the truth of the complaint against Capt. Del Porto. In particular Major Pecorella had not obtained a list of the missing articles and had not made a search for them. Capt. Harvey pointed out to Major Pecorella that it was essential to the reputation of the CC.RR that any allegation against the members of the Force should be strictly investigated and that there should be no suggestion of superior

- 2 -

officers attempting to conceal or ignore wrong-doing. Capt. Harvey further impressed on Major Pecorella that the integrity of the CC.RR. would be judged by the manner in which this complaint was investigated.

As nothing more was heard of the matter and the complainant (Mrs Stoeckicht) had received no satisfaction, on 12th Jan. 1944, Major Pecorella was asked to report the result of his enquiries.

Major Pecorella replied in a letter dated 13th Jan. 1944, (attached). In this letter he stated he was convinced that there was some responsibility on the part of three CC.RR. He did not mention Capt. Del Porto.

On 21st Jan. 1944 Major Pecorella wrote a further letter to this HQs to the effect that the investigation had been sent to the C.S. section of the 5th Army. This HQs was not previously consulted.

On 26th January 1944, I called Major Pecorella to this HQs. when he made a written statement as to his actions (attached). He was not able to satisfy me that he had taken proper steps to deal with the matter. Although he had obtained a list of the missing property after his interview with Capt. Harvey he had made no effort to institute a search.

He said he thought it necessary to search Capt. Del Porto's house but was delaying this until he had the addressee of other CC.RR. He was unable to explain to my satisfaction why such a delay was desirable.

Major Pecorella informed me that Capt. Del Porto was in Naples on 18th Dec. 1943 but no action was taken, nor were allegations against him reported to his commanding officer with a view to deciding whether or not Capt. Del Porto ought to be suspended from the duties on which he was engaged.

On 4th Jan. 1944, Capt. Del Porto was transferred from the Naples Centre CS to the Fifth Army CS. In his written statement (attached) Major Pecorella expresses the opinion that Capt. Del Porto ought not to have been moved from Naples during the progress of the enquiry. Nevertheless Major Pecorella did not bring this matter to the attention of his Commanding Officer because (he says) he was waiting for "the end of the enquiry"

At the close of the interview with Major Pecorella I instructed him to discontinue all enquiries and to return all the documents to me. These documents are now forwarded to you with this letter.

572

...../3

- 3 -

The position is that after more than 10 weeks no satisfaction has been received either by this Headquarters or by the original complainant.

Such a result can only reflect on the reputation of the CC.ER. It appears to me that the officers concerned in this investigation are either grossly inefficient or are deliberately attempting to protect Capt. Del Porto and his subordinates.

Will you please inform this HQs what measures you propose to take:

- a) To have the allegations against Capt. Del Porto properly investigated.
- b) To have disciplinary action taken against any officers who may have been at fault in this matter.

I should also be interested to hear at whose instigation Capt. Del Porto was transferred from Naples during the course of this enquiry or whether it is considered desirable to retain him on specialised duties until his character has been cleared.

When the complaint was originally made to me on 13th Nov. 1943. I guaranteed (relying on my confidence on the CC.ER.) that it would receive prompt and impartial investigation.

You will appreciate, therefore, my anxiety to have the matter treated with the utmost expedition.

A.F. WILCOX, Major G.L.,  
for C.T. FRANCIS,  
Lieut. Colonel, G.L.,  
Chief of Public Safety.

AFS/tp.

## LIST OF DOCUMENTS ATTACHED.

DOCUMENT DATED 6 November 1943 from Major Botti to Centro C.S. Naples

|   |   |    |          |      |   |                                       |
|---|---|----|----------|------|---|---------------------------------------|
| " | " | 21 | "        | "    | " | Major Angrisani to Centro C.S. Naples |
| " | " | 17 | "        | "    | " | Mrs Stoeckicht                        |
| " | " |    |          | "    | " | Capt. Del Porto to Mr Stoechin        |
| " | " | 18 | "        | "    | " | Pirone Carmine                        |
| " | " | 25 | "        | "    | " | Major Pecorella to Centro C.S. Bari   |
| " | " | 13 | "        | "    | " | Colonel Wilson to CC.RR. Naples       |
| " | " | 29 | December | 1943 | " | Napoli Rosa                           |
| " | " | 28 | "        | "    | " | Caserta Ferdinando                    |
| " | " | 28 | "        | "    | " | Napoli Maria                          |
| " | " | 27 | "        | "    | " | Stoeckicht Alfredo                    |
| " | " | 24 | "        | "    | " | " Anna Maria                          |
| " | " | 23 | "        | "    | " | Del Porto Gastano                     |
| " | " | 12 | "        | "    | " | Brig. Sanno Antonio                   |
| " | " | 12 | "        | "    | " | M.A. Agricola Sebastiano              |
| " | " |    |          |      | " | Napoli Rosa                           |
| " | " |    |          |      | " | Napoli Rosa                           |
| " | " | 17 | November | 1943 | " | Pirone Carmine                        |
| " | " | 13 | January  | 1944 | " | Major Pecorella to Major Zanchino     |
| " | " | 17 | "        | "    | " | " " " C.S. 5th Army                   |
| " | " | 21 | "        | "    | " | " " " " " "                           |
| " | " | 29 | December | 1943 | " | Napoli Rosa                           |
| " | " | 28 | "        | "    | " | Caserta Ferdinando                    |
| " | " | 28 | "        | "    | " | Napoli Maria                          |
| " | " | 27 | "        | "    | " | Stoeckicht Alfredo                    |
| " | " | 24 | "        | "    | " | " Anna Maria                          |
| " | " | 17 | November | 1943 | " | " " "                                 |
| " | " |    |          |      | " | Napoli Maria                          |
| " | " | 21 | January  | 1944 | " | Major Pecorella to Commissioner P.S.  |
| " | " | 21 | "        | "    | " | " " " C.S. 5th Army                   |
| " | " | 21 | "        | "    | " | Valentini Arnaldo to C.S. Naples      |
| " | " | 17 | December | 1943 | " | " " " " "                             |
| " | " | 19 | "        | "    | " | Pecorella to P.M. 151                 |
| " | " | 28 | "        | "    | " | " " " C.S. Bari                       |
| " | " | 1  | January  | 1944 | " | " " " <del>SapirixRexRexia</del>      |
|   |   |    |          |      |   | Ufficio Carte Annona                  |
| " | " | 4  | "        | "    | " | Col. Agrifoglio Pompeo to C.S. Naples |
| " | " | 5  | "        | "    | " | " Cozzo Andrea to C.S. Naples         |
| " | " | 9  | "        | "    | " | Major Pecorella to CC.RR. Naples      |
| " | " | 10 | "        | "    | " | " " " " "                             |
| " | " | 12 | "        | "    | " | Zanchino to C.S. Naples               |

COPIA

COMMISSIONER OF PUBLIC SAFETY A.M.G. REGION 3  
 Ufficio del maggiore CC.RR. DI Collocamento

RISERVATA PERSONALE

Napoli, 11 12/1/44

AL CAPO DEL CENTRO CC.S

(Magg. Pecorella)

NAPOLI

12A:  
 L'originale è  
 stato allegato al rappo.  
 To compilato nella  
 legione.

Il capitano Harvey, di questo ufficio di sicurezza pubblica,  
 sollecita vivamente la pratica riguardante il caso Stoeckicht,  
 l'evasione della quale gli era stata promessa dal maggiore Pecorella 15 giorni or sono.-

IL MAGGIORE DEI CARABINIERI  
 P/so Alfredo Zanchino



P. C. C.

R. COLONNELLO CAPO UFFICIO  
 (Alfredo Zanchino)

*Zanchino*



O

L

Il presente atto è stato fatto per la causa di Benito da  
 dichiarazione fatta dal Massimiliano Agnelli e del  
 brigadiere Antonio di Paolo. Il quale allegando alla  
 causa della Sig.lla Estrada, e che potessero essere  
 condannati, come tali, per responsabilità degli  
 avvenimenti succeduti nella parte loro -

Il Capitano del Porto ed i sottufficiali per  
 atti appartenenti agli atti con responsabilità  
 nella stessa -

Forse ritenuto necessario con per  
 quindici anni di servizio del Capitano  
 del Porto e dei sottufficiali Agnelli e  
 fanno il pari degli altri capitani,  
 ritenuto il Capitano di Porto per non  
 non l'indisignia dei sottufficiali.

Ritenuto altresì necessario e per non  
 temporaneamente la perquisizione in  
 materia criminale per evitare che,  
 eventualmente, la stessa perquisizione  
 degli uomini presenti.

parte che trasportata alla casa con  
all'atto, - nel caso in forma fatta per  
la parte -

Prima attenzione per l'istituzione  
intendendo il trasferimento del capitale  
del Porto del Centro di Napoli alla  
Legione Urbana, anziché alla F. Arcata,  
brutata in lauro, onde non essere  
più alcuna giustificazione di spesa  
nel prodotto affinale. Tranne l'istituzione  
della predetta Legione, emanata  
dal Maggiore Corrado Jacini -

L'istituzione pertanto non ha più di una ragione  
che tanto più che la decisione della S. S.  
Stato, considerata come tale, è stata  
come oggetto di indagini del suo Tribunale  
e non del suo organo che non avrebbe

0  
At Vincennes de Tal gourd - 0

Maple 26 Gourd 9th

My Family Perry

Nel tempo che sarebbe stato utile di  
 documenti lo conseguimento non' indiziato  
 ottenuto, in una prima, il capitano  
 Detto Porto per destinato ad un  
 rapporto che' erano Ventonide -

Napoli (25 gennaio 1944)

May 1944.

Adm. ha proposto, di ufficio che  
 il capitano Detto Porto, per indiziato  
 all'anno Ventonide, la gestione

Detto Porto, per indiziato, la gestione



2169

785016

~~10  
6-7-4~~  
188

10 gennaio

10A

Comando della Legione  
CC.RR.ufficio Comando

NAPOLI

Recapito del carabiniere IANDOLI France-  
SCO.-

Prego far conoscere il recapito del carabinie-  
re in oggetto testé inviato in coppedo.-

IL MAGGIORE DEI CC.RR.CAPC CENTRO  
-Camillo Pecorella-

565

9 gennaio

9A

Comando della Legione  
CC.RR.-Uff.Comando-  
NAPOLI

*15: 149 per*

538/2 5 andante.

Destinazione del capitano DEL Porto Gaeta-  
no.

Il capitano del Porto Gaetano da più tempo  
fa parte del S.I.I. e pertanto il suo trasferi-  
mento è stato determinato dalla Sezione "CONSIGLIO-  
RE", che ne ha anche dato notizia a codesta Legio-  
ne.

L'ufficiale appartiene alla categoria in  
S.P.V.-

IL MAGGIOR - 564 - UFF. CAPO CENTRO  
- Capitano -

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI NAPOLI  
UFFICIO COMANDO

N°538/2 di p/llo Ris. Napoli, li 5 gennaio 1943.

R/ta al f.n.386 del  
19 dicembre 1943.

O G G E T T O: Destinazione del capitano DEL PORTO  
Gaetano.

Al Comando del Centro C.S. carabinieri reali

N A P O L I

\*\*\*\*\*

Prego trasmettere copia della lettera con la quale  
il Comando Arma carabinieri reali dell'Italia Liberata  
ha determinato il trasferimento a codesto Centro C.S.  
del capitano DEL PORTO Gaetano.

Con la circostanza, prego comunicare la categoria  
dell'Ufficiale.



IL COLONNELLO  
COMANDANTE INT. DELLA LEGIONE  
(Andrea Cozzo)

SUPREMO S.I.M.

563  
150  
.....protocollo.

Data 8-1-44

N. 2201/2202 del 1941  
1<sup>o</sup> gennaio

COMUNE DI NAPOLI

Al  
(Ufficio carte annonarie  
S E D E)

Prot. N. 664

Allegati

Risposta al foglio del

Div.

Sez.

N.

OGGETTO

Capitano dei CC.RR. DEL PORTO Gaetano.

Pel rilascio delle carte annonarie comunico  
che il capitano dei CC.RR. Gaetano DEL PORTO  
dipendente da questo ufficio è stato definitiva-  
mente trasferito, per servizio, in questa città  
dove si è fatto seguire dalla famiglia composta  
della moglie Italia BAROZZI e del figlio Donato

d'anni 2 1/2

IL MAGGIOR DEL CC.RR. CAPO CENTRO  
- Camillo Pecorella -

562

Trattare per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.

Indirizzo telegrafico:

5/1/4  
6/1/4  
6/1/4  
609

6A

Napoli 18 dicembre 5

Centro C.S. di

C.S. di

C.S. di

P.A.R.I.

17 andante

1037

Reclamo a carico di appartamenti all'arma.

Prego farli conoscere, con cortese attenzione, al  
recante della Casale del sottotetto con  
ufficiali residenti in questa provincia:

- Usciatello ANTONIO Sebastiano
- Brigatiero SANTO Antonio.

Il Capitano C.S. di C.S. di C.S. di  
- Capitano Accorcia -

561

Ai sensi della circolare 05000/S del 16 giugno 1941-XIX del Ministero della Guerra — Direzione Generale dei Servizi Amministrativi — e successive modificazioni, dispongo, pertanto, la corresponsione a favore del

(2) \_\_\_\_\_  
del premio in denaro in luogo di licenza per n \_\_\_\_\_ giornate a L. \_\_\_\_\_ e per un  
importo di L. \_\_\_\_\_.

li \_\_\_\_\_

VISTO PER LA CONCORDANZA (6)

IL COMANDANTE DEL REPARTO

- (1) Indicazione del Reparto od Ufficio.  
(2) Grado, cognome e nome e paternità.  
(3) Data di mobilitazione.  
(4) Periodo cui si riferisce il premio.  
(5) Specie delle licenze (indicando solo quelle che devono detrarsi dal periodo massimo).  
(6) Il Capo Ufficio Matricola (per aiutanti, sottufficiali e truppa) oppure l'Aiutante Maggiore in 1°  
(per Ufficiali).

6

6-11-11

366

19 dicembre

3

5A

COMANDO SUPLENTO-1° Reparto

- Diff. " 1 " Sez. Manutenzione

F. 151

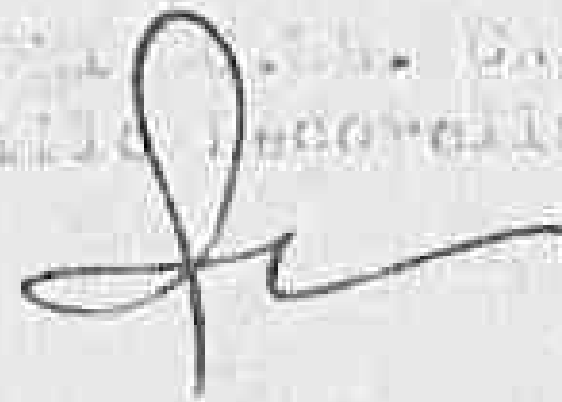
COMANDO REGIONE TIRRE/LA CC. RR.

NAPOLI

Quartiere del 1° Reg. del 1° Reg. di Porto Garofano.

Proveniente dal sottocentro 1.3. di Portofino  
 l'ora 15 corrente è sul punto in servizio definitivo  
 il capitano del 1° Reg. del 1° Reg. di Porto Garofano.

IL COLONNELLE PIA. 1.3. CAP. Garofano  
 - Camillo Roccaforte -



560

3  
N.W.  
12/1

25 novembre

3 1A

CENTRO C.S. DI P.A.R.I.

e, per conoscenza:

AL COMANDO SUPREMO - 1° Reparto - Off. "M"

- Sezione Forniture -

P.N. 151.

168

*Requiti 5*

Reclamo a carico di appartenenti all'arma.

Il locale Comando Allarme Aliato - Direzione Servizi  
 di Polizia per la Campania - ha trasmesso al comando della Regione  
 C.C.P. di Napoli la lettera datata 13 novembre u.s. - esclusa in  
 copia tradotta ( allegato I ) - relativa a ricompo presentato al  
 comando stesso dalla signora STECHICH ANNA MARIA qui domiciliata  
 in via Luigi C. Felice n. 20 - a carico del capitano DEL MONTE Rostano  
 del 1000centro C.S. di Brindisi - e di alcuni carabinieri in conseguen-  
 za di un furto perpetrato nell'appartamento del padre della ricompen-  
 te, sito in questa via Alessandro Manzoni n. 140, durante il periodo  
 di tempo in cui l'ufficiale occupò l'appartamento stesso in occasione  
 di servizio da lui prestato a Napoli dal 9 ottobre all'11 novembre  
 u.s. in collaborazione col Comando Anglo-Americano.

Il Sig. Comandante di Legione ha rimeso la copia da richiesta  
 per competenza a questo Centro.

Dalle indagini esperite è risultato quanto si apprende dalle

Il locale comando militare alleato - Direzione Servizi di Polizia per la Campania - ha trasmesso al comando della Divisione CC.NN. di Napoli la lettera datata 13 novembre 1945. - conclusa in copia tradotta (allegato 1) - relativa a percorso presentato al comando stesso della Divisione STOKKACH Anna Maria qui domiciliata in via Ducale S. Felice n. 20 - a carico del capitano DEL FORTO Stefano del seicento 0.1. di Prindisi - e di alcuni carabinieri in conseguenza di un furto perpetrato nell'appartamento del padre della ricorrente, sito in questa via Alessandro Manzoni n. 140, durante il periodo di tempo in cui l'ufficiale occupò l'appartamento stesso in occasione di servizio da lui prestato a Napoli dal 9 ottobre all'11 novembre 1945, in collaborazione col comando regio-mercato.

Il 146. Comandante di Divisione ha visto la copia di richiesta per competenza a questo Centro.

Dalle indagini esperite è risultato quanto si apprende dalle

conclusioni dichiarazioni rese da :

- STOKKACH Anna Maria (allegato 2) ;
- NAPOLI Maria fu Tocco (allegato 3) ;
- NAPOLI Rosa fu Tocco (allegato 4) ;
- carabinieri PLACOTE Carmine (allegato 5) .

Nulla ha saputo dire in merito la vedova NAPOLI - Tocco Teresa sa fu Vincenzo e fu Teresa figlia 559 a Milano L'Alba 1945.



M. V. S. N.

Comando 27<sup>a</sup> Legione Milizia Artiglieria Controaerei

NAPOLI

UFFICIO MOBILITAZIONE

*Situazione Artiglierie C. A. assegnate ma non ancora schierate alla data del*

| Località prevista<br>di schieramento<br>(1) | N. Organico<br>della Batteria<br>(2) | Calibro<br>dei Pezzi<br>(3) | N.<br>dei Pezzi<br>(4) | Tipo<br>Paioli<br>(5) | Nominativo Postazione<br>(6) | Centro di Mobilitazione<br>del Reparto<br>(7) |
|---------------------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------|-----------------------|------------------------------|-----------------------------------------------|
|                                             |                                      |                             |                        |                       |                              |                                               |

Specchio n. 2 allegato alla circol. n. 1670 del 17-1-1943 - XX

assegnate ma non ancora schierate alla data del \_\_\_\_\_

| Tipo<br>Paoli<br>(5) | Nominativo Postazione<br>(6) | Centro di Mobilitazione<br>del Reparto<br>(7) | Comando Dicat dal quale<br>dipende il Reparto<br>(8) | ANNOTAZIONI<br>(9) |
|----------------------|------------------------------|-----------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------|
|                      |                              |                                               |                                                      |                    |

casalinga, inferna, madre delle dichiaranti CAROLI Maria e Rosa.

Giova tener presente che negli appartamenti KRUMH e LUPANO presso alloggio, oltre il capitano DEL PORTO, il maresciallo maggiore ACQUICOLA ed il brigadiere SARNO di questo Centro e per poche ore l'autista NICHIAMA, del Gruppo di Salerno, ed il carabiniere autista LANDOLI Francesco di questo Centro.

Nessun elemento di accusa è oneroso a carico di quest'ultimi due allievi.

Tanto riferisco per gli ulteriori incombenti di competenza e con preghiera di compiacersi - a pratica espletata - porre in grado il comando della Legione di Napoli, in esito al suo foglio 2/2 P.I. del 21 corrente all'oggetto: "rilascio a carico di appartenenti all'Arma", di rispondere a quello richiedente.

Soggiungo che il marito della reclamante STOKKICHT Walter il 20 ottobre u.s. fu effettivamente fermato per iniziativa di questo Centro per sospetti generici e subito rilasciato.

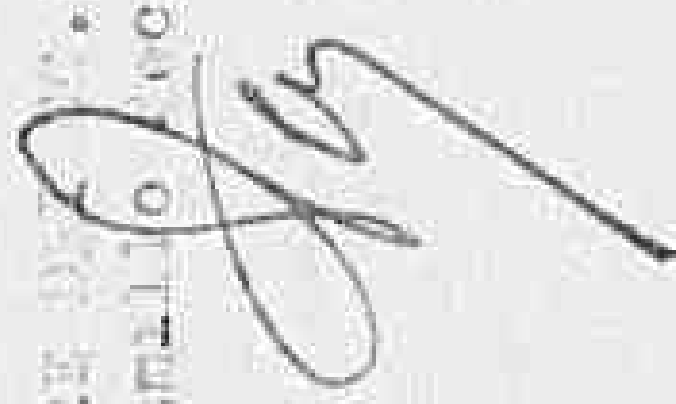
Il capitano DEL PORTO è del tutto estraneo a tale fermo.

con preghiera di compiacersi -- a pratica espletata -- porre in grado il Comando della Legione di Napoli, in esito al suo foglio 2/2 N.P. del 21 corrente all'oggetto: "Ritorno a carico di appartenenti all'Arma", di rispondere a quello richiesto.

Soggiungo che il marito della reclamante STOECKICH Walter il 20 ottobre u.s. fu effettivamente fermato per iniziativa di questo Centro per sospetti generici e subito rilasciato.

Il capitano DEL PORTO è del tutto estraneo a tale fermo.

IL VASCELLO DEL CENTRO  
-- Camillo Scovella --



13/ 3 Gennaio

Commissioner of public safety

Ang -Region 3

Ufficio del maggiore dei CC.RR.di  
Collegamento .

249

el f. del 12/1/44 - supra numero

Caso Stoeckicht -

Riservata personale

Al Maggiore dei CC.RR.

Alfredo Zancinino.  
-----

Sono spiacente non poter evadere subito la richiesta riflettente il caso KREBS - STOECKICHT, così come promesso, essendo i militari che alloggiarono con l'ufficiale alla via Manzoni 140, mare= sciallo AGRICOLA Sebastiano, brigadiere SARNO Antonio e carabiniere IANDOLI Francesco, nella zona di Brindisi ed in località della provincia di Napoli, ove hanno le famiglie il cui recapito è stato richiesto ai comandi interessati. Il carabiniere PIRONI Carmine è attualmente in servizio presso questo Centro.

Appena in possesso degli attuali recapiti delle famiglie dei militari disporrò per gli incombenti necessari allo scopo di accogliere la verità ed assicurare, per l'ulteriore sviluppo della pratica, gli elementi probatori ed eventualmente risultanti dagli atti di polizia giudiziaria che allo stato dei fatti è mio convincimento che nella

Riservata personale

Al Maggiore dei CC. RR.

Alfredo Zancchino.

-----

Sono spiacente non poter evadere subito la richiesta riferente il caso KRIES - STORCKHOUT, così come promesso, essendo i militari che alloggiarono con l'ufficiale alla via Manzoni 140, mare- sciallo AGRICOLA Sebastiano, brigadiere SARNO Antonio e carabinieri IANDELLI Francesco, nella zona di Brindisi ed in località della provincia di Napoli, ove hanno le famiglie il cui recapito è stato richiesto ai comandi interessati. Il carabiniere PINOMI Carmine è attualmente in servizio presso questo Centro.

Appena in possesso degli attuali recapiti delle famiglie dei militari disporrò per gli incombenti necessari allo scopo di accelerare la verità ed assicurare, per l'ulteriore sviluppo della pratica, gli elementi probatori ed eventualmente risultanti dagli atti di polizia giudiziaria. ~~che~~ <sup>Il</sup>lo stato dei fatti è mio convincimento che nella questione sussistono responsabilità, per lo meno colpose, dei militari in argomento. Ad ogni buon fine, prego assicurare, a mio nome, il sig. capitano Harvey che nulla sarà trascurato per l'accertamento della verità.

Gli atti, comunque, saranno qui raccolti nel deferimento dei responsabili all'autorità militare interessata e per la compilazione del chiesto rapporto al predetto sig. capitano Harvey. -

IL MAGGIORE DEI CC. RR. CAPO CENTRO

-Camillo Pecorella-

*557*  
*R*



# COMANDO SUPREMO

SERVIZIO INFORMAZIONI MILITARE

Centro C. S. di Napoli

Napoli 21 gennaio

1944

Al Commissioner of public safety

Ang. - Region 3 - Ufficio del maggiore  
del CC. RR. di Collegamento

e, per conoscenza:

ALLA SEZIONE C.S.V. Armata Americana

CASERTA

N. 149 di prot.

Allegati Risposta al foglio  
del 12 andenate N. senza

OGGETTO: Caso STOECKMICH.

La pratica relativa al caso STOECKMICH, riguardante il capitano  
del CC. RR. DEL PONTO, è stata trasmessa, per competenza, alla Sezio-  
ne C.S. della V. Armata Americana, presso la quale l'ufficiale è  
stato testé trasferito. -

Cap. lepid  
Cap. lepid Alad  
Cap. lepid Alad

La pratica relativa al caso STOCKRIGHT, riguardante il capitano dei CC. RR. DEL PORTO, è stata trasmessa, per competenza, alla Sezione C.S. della V Armata Americana, presso la quale l'ufficiale è stato testé trasferito.-

*Callahan Alot*  
*Callahan Alot*  
IL MAGGIORE DEL CC. RR. CATO CENTRO  
-Camillo Pecorella-

*The STOCKRIGHT case papers, concerning Lt. R.R. Capt. Del Porto, was sent for its action, to the C.S. Section, where the officer has been transferred.*

*Tel. 13939*

*558*

21881  
Legione Territoriale dei Carabinieri Reali di Napoli 3A  
UFFICIO COMANDO - INCHIESTE

N. 2/2 di prot. R.P.

Napoli, li 21 novembre

1943

Risposta al =

del

n.

OGGETTO

Reclamo a carico di appartenenti all'Arma.

Carte annesse n.

Al CENTRO C.S.

N A P O L I

Il locale Comando Militare Alleato - Direzione Servizi di Polizia per la Campania- ha qui trasmesso la lettera datata 13 novembre us. -qui acclusa in copia tradotta- relativa a ricorso presentato al comando stesso dalla signora STOECKICHT Anna Maria qui domiciliata in Via Luigia Sanfelicia n.20 -a carico del capitano DEL PORTO Gaetano -Capo del Sottocentro C.S. di Brindisi- e di alcuni carabinieri, in conseguenza di un furto perpetrato nell'appartamento del padre della ricorrente, sito in questa via Alessandro Manzoni n.140, durante il periodo di tempo in cui il prefato ufficiale occupò l'appartamento stesso in occasione di servizio da lui prestato a Napoli dal 9 ottobre all'11 novembre us. in collaborazione col Comando Anglo-Americano.

Non ha mancato questo comando di rappresentare a quello Alleato l'opportunità di rimettere la richiesta al Comando competente trattandosi di ufficiale e militari di truppa non dipendenti da questa legione.

Il comando stesso però ha insistentemente chiesto che a tanto prov-

Il locale Comando Militare Alleato -Direzioe Servizi di Polizia per la Campania- ha qui trasmesso la lettera datata 13 novembre us. -qui acclusa in copia tradotta- relativa a ricorso presentato al comando stesso dalla signora STOECKICHT Anna Maria qui domiciliata in Via Luigia Sanfelicia n.20 -a carico del capitano DEL PORTO Gaetano -Capo del Sottocentro C.S. di Brindisi- e di alcuni carabinieri, in conseguenza di un furto perpetrato nell'appartamento del padre della ricorrente, sito in questa via Alessandro Manzoni n.140, durante il periodo di tempo in cui il prefato ufficiale occupò l'appartamento stesso in occasione di servizio da lui prestato a Napoli dal 9 ottobre all'11 novembre us. in collaborazione col Comando Anglo-Americano.

Non ha mancato questo comando di rappresentare a quello Alleato l'opportunità di rimettere la richiesta al Comando competente trattandosi di ufficiale e militari di truppa non dipendenti da questa legione.

Il comando stesso però ha insistentemente chiesto che a tanto provveda questo scrivente.

Presi gli ordini dal Sig. Comandante di Legione, rimetto pertanto la copia di richiesta per competenza e con preghiera di volersi compiacere -a pratica espletata- porre questo comando in grado di rispondere a quello richiedente.

IL MAGGIORE

(Alfredo Angriani)



COPIA*L'originale è stato allegato al n. 1  
f. 101 compilato dalla legione.*LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI NAPOLIDICHIARAZIONE

Io sottoscritta Anna Maria Stoeckicht di Krebs Massimiliano e fu Buder Emilia, nata a Napoli il 14 maggio 1905, qui vi domiciliata in via Luigia S. Felice n. 20, a richiesta del maggiore del CC. RR. Angrisani Alfredo; dichiaro quanto segue:

"Qualche giorno dopo l'arrivo a Napoli delle truppe alleate si presentò a casa mia il capitano del CC. RR. Del Porto per dirmi che per disposizione del comando anglo-americano era stato requisito l'appartamento di mio padre in via Alessandro Manzoni n. 140 e che egli avendo notato che alla porta di ingresso di detto appartamento era affisso un avviso lasciavvi da mio padre ed indicante l'indirizzo cui rivolgersi in caso di bisogno, aveva sentito il dovere di venire fino a casa mia per informarmi dell'avvenuta requisizione. Nella stessa circostanza il capitano Del Porto mi dichiarò che la porta dell'appartamento era stata forzata e l'appartamento occupato. Mio marito, tuttavia gli consegnò le chiavi dell'appartamento mentre io suggerii l'opportunità di redigere un inventario di quanto era nell'appartamento. Ma a ciò il capitano Del Porto rispose che gli americani non avevano l'abitudine di redigere inventari. Preciso che non parlò di americani, ma di inglesi.-

Dopo alcuni giorni mi recai nell'appartamento di mio padre che trovai occupato dal capitano Del Porto e da un sommario esame rilevai che tutto era in ordine.-

Dopo qualche altro giorno ancora vi ci si recò mio marito il quale precedentemente aveva pregato il capitano Del Porto di consentirgli di fare un'altra chiave simile a quella dell'appartamento onde permettergli di entrare nello studio di mio padre esistente in via S. Alfonso Maria dei Liguori n. 3, studio la cui serratura ha la stessa chiave dell'appartamento di via Alessandro Manzoni. Egli però non vi trovò il capitano Del Porto,

554

- 2 -

ma con sua meraviglia constatò che alla porta di ingresso dell'appartamento era stato applicato anche un lucchetto di sicurezza.-

Quando io mi recai la prima volta nell'appartamento di mio padre, mi recai anche presso il capitano inglese Smith il quale aveva rilasciato il foglio di requisizione dell'appartamento ed in tale circostanza chiesi all'ufficiale stesso di compilare l'inventario di consistenza di tutto quanto era nell'appartamento. Il capitano Smith si mostrò meravigliato della richiesta in quanto, come mi disse, gli era stato riferito che l'appartamento era vuoto. Non trovò quindi alcuna difficoltà a redigere l'inventario che però io non feci sia perché non trovai in casa il capitano Del Porto sia perché mi sembrava inopportuno insistere presso lo stesso che in precedenza mi aveva assicurato che avrebbe ben sorvegliato sulle cose contenute in casa e che prima di lasciare l'appartamento mi avrebbe chiamata per darmi le consegne. E fu in tale circostanza che noi ci dichiarammo ben fortunati verso il capitano stesso che la casa era stata occupata da lui perché egli per la sua veste ci dava piena garanzia.-

Ricordo però che in una circostanza in cui mi recai a casa di mio padre ritenni opportuno portar via dei generi alimentari, nonché un servizio di posaterie di argento. Nella circostanza stessa in verità il capitano Del Porto mi invitò a chiudere i mobili che erano aperti ed a portar via quanto io ritenevo. Io infatti chiusi i mobili e portai meco le chiavi. Per vario tempo non potetti fornire all'appartamento siccome ebbi ammalati contemporaneamente i miei due bambini e le due cameriere. Mi ci recai quindi il 10 novembre u.s. e con mia sorpresa, appena entrata nella sala, constatai che la credenza ivi esistente era stata forzata e la roba in essa contenuta, asportata. Ricordo che in detto mobile erano: un servizio completo di piatti di porcellana molto fine, un servizio da the completo, pure di porcellana fine, nonché vasi da fiori, tazzine ecc. Tutto ciò trovai asportato. Nella stanza da pranzo inoltre trovai pure il buffet forzato e mancanti: un servizio completo di bicchieri di fine cristallo che erano nella parte superiore del mobile stesso, nonché piatti, bicchieri ed altro per uso giornaliero, ed infine molti oggetti da cucina. 553 piatti, posate, bilancia, tazze ecc. che

21901

785016

- 3 -

erano rimasti alla aperta. Allora constatò che, a presenza soltanto  
un dipendente del capitano Del Porto che io altre volte avevo notato.  
Egli ha sempre vestito l'abito civile. Quel a lui fa mie rimostrianze e  
lui mi ripose che anche al capitano erano stati esportati degli abiti  
di lana. Mi dichiarò che a comettere il furto erano state le truppe  
americane, senza partito preclarmente in partecolanti.

Tornai a' indomani 17 novembre u.s. all'appartamento e vi trovai  
il capitano Del Porto nell'atto di vestirsi, annunzio di verigia, stava per  
partire definitivamente. Gli chiesi subito conto di quanto si era veri-  
ficato, ma egli in preda a viva agitazione ed a gran rumore di partire,  
guarì non mi ascoltava. Saliva e scendeva dalla terrazza, cercava l'auto-  
mobile ecc. e soltanto riuscì a farmi ascoltare per un minuto. Gli chiesi  
quindi conto dell'accaduto e lui mi rispose: "E' un gran guaio che ci  
è capitato; c'è stato movimento di truppe ed anche a me hanno portati  
via degli abiti di lana." E così dicendo, passò distratto e sempre agi-  
tato, non riuscì a darmi una esatta spiegazione di quanto si era verifi-  
cato. Con lui era anche un capitano inglese, certo Palmer, che esordì  
nell'appartamento ed al quale io consegnai questo dopo aver compilato  
un inventario che lui stesso mi firmò. Prima di fare questo inventario,  
portai via alcuni oggetti in giro per la casa, come quadri, porcellane,  
ecc. che erano a portata di mano.

Sia il giorno 10 che l'11 novembre u.s. cercai di sapere del visto-  
nato qualche cosa in merito al furto. Fu così che parlando con la famiglia  
Napoli, composta dalla madre e da due figli, questi mi riferirono che in  
quegli ultimi giorni avevano notato una continua esportazione di roba  
dall'appartamento di mio padre, operata dai carabinieri con l'autovettura  
del capitano Del Porto e che ad esse per tutto ciò piangeva il cuore.  
In fede di quanto sopra mi sottoscrivo.

Napoli, 17 novembre 1943

F/ta Anna Maria Kreba in Stechicht

F. C. C.

552



- 3 -

erano rimasti alla'aperto. Allorché constati ciò, a presente soltanto un dipendente del capitano Del Porto che io altre volte avevo notato. Egli ha sempre vestito l'abito civile. Peci a lui le mie rimostranze e lui mi rispose che anche al capitano erano stati asportati degli abiti di lana. Mi dichiarò che a commettere il furto erano state le truppe americane, senza peraltro precisarmene in particolari.-

Tornai l'indomani 11 novembre u.s. all'appartamento e vi trovai il capitano Del Porto nell'atto inncai, munito di valigia, stava per partire definitivamente. Gli chiesi subito conto di quanto si era verificato, ma egli in preda a viva agitazione ed a gran premura di partire, quasi non mi ascoltava. Saliva e scendeva dalla terrazza, cercava l'automobile ecc. e soltanto riuscii a farmi ascoltare per un minuto. Gli chiesi quindi conto dell'accaduto e lui mi rispose: "E' un gran guaio che ci é capitato; c'è stato movimento di truppe ed anche a me hanno portati via degli abiti di lana." E così dicendo, quasi distratto e sempre agitato, non riuscì a darmi una esatta spiegazione di quanto si era verificato. Con lui era anche un capitano inglese, certo Palmer, che subentrò nell'appartamento ed al quale io consegnai questo dopo aver compilato un inventario che lui stesso mi firmò. Prima di fare questo inventario, portai via alcuni oggetti in giro per la casa, come quadri, porcellana, ecc. che erano a portata di mano.-

Sia il giorno 10 che l'11 novembre u.s. cercai di sapere dal vicinato qualche cosa in merito al furto. Fu così che parlando con la famiglia Napoli, composta dalla madre e da due figli, queste mi riferirono che in quegli ultimi giorni avevano notato una continua esportazione di roba dall'appartamento di mio padre, operata dai carabinieri con l'autovettura del capitano Del Porto e che ad esse per tutto ciò piangeva il cuore.

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo.-

Napoli, li 17 novembre 1943

F/ta Anna Maria Krebs in Stoeckicht

P. C. C.



E. R. GULONFIELD CAPO UFFICIO

526 *(signature)*

COPIA

*L'originale è stato distrutto  
ed è stato concesso solo per  
la legione.*

Io sottoscritta Anna Maria Stoeckicht, a seguito di precedente dichiarazione dichiaro:

Non posso precisare esattamente quali e quanti oggetti sono stati asportati dall'abitazione di mio padre sita in questa via Manzoni 140, elenco però qui di seguito quanto ricordo:

- un servizio completo di piatti di porcellana molto fine per 18 o 24 persone, bianco con decorazioni in ramage verde e fiorellini arancione ed angoletti dorati.
- un servizio completo da the quasi uguale a quello dei piatti per 12 persone.
- un servizio di bicchieri per 18 persone di cristallo fine con piede e decorazioni (5 misure di bicchieri).
- tutti i piatti di uso giornaliero compresi quelli di portata.
- tutti gli utensili da cucina di alluminio e ferro smaltato, compreso l'ingranaggio di una macchina tritacarne.
- una bilancia a due piatti di ottone con vasi in legno e marmo. Tutti i pesi di ottone con relativa custodia.
- martelli, tenaglie ed altri numerosi utensili.

Ritengo che presumibilmente siano stati anche asportati abiti, scarpe, pellicce e biancheria personale di mio padre.

E poiché ho rinvenuto la cantina completamente vuota, penso che anche in quel locale siano state effettuate asportazioni.-

Soggiungo che allorquando mi sono recata nell'appartamento di mio padre per chiedere al capitano Del Porto notizie circa il fermo di mio marito, il sottufficiale a lui addetto invece di farmi entrare nell'abitazione mi fece sosyare nel cortile. Suppongo che abbia ciò fatto per impedirmi l'ingresso nell'abitazione e quindi di farmi notare le sottrazioni già operate.-

Alla nota degli oggetti rubati occorre aggiungere numerosi coltelli per uso di cucina col manico di legno nero e tutte le posate di cucina che avevo lasciato a disposizione del capitano Del Porto per sua richiesta.

- 2 -

Così pure ho constatato l'esistenza di otto lenucole afflitte al capitano ed al sottufficiale, di piumini da letto, di varie coperte di lana e di una trapunta a vari colori in po abbiati. -  
Tutto ciò può essere suscettibile di aumento perché mio padre non mi dice in consegna la casa e perciò non mi è facile produrre un elenco preciso. -  
in fede mi sottoscrivo. -

Napoli, 11 dicembre 1943

Alto Anna Maria Stocchini Fresco

Alto Camillo Pecorella

0.

0.

0.



Alto Anna Maria Stocchini Fresco  
Alto Camillo Pecorella

COPIA

*La copia allegata al presente foglio  
è stata inserita fra gli allegati al  
rapporto compilato dalla Legazione.*

Gent.mo signor Stoeckicht,

due righe in fretta per porgervi il mio saluto e mettervi al  
corrente delle ultime poco allegre vicende.-

Durante le mie frequenti assenze, più volte la villa tutta é  
stata visitata da truppe per la loro sistemazione.-

A me é mancata molta roba ed ho constatato che quasi tutti i  
mobili da voi chiusi sono stati aperti.-

Come anche le signorine della villa accanto potranno dire.-

Vi é stato un continuo via vai di soldati.-

Lascio improvvisamente Napoli e mi é quindi impossibile farvi  
sapere di persona queste notizie alle quali come voi ben capirete  
non si può porre nessun riparo.-

Sono costretto a lasciare l'alloggio alle truppe che hanno  
occupato la villa da esse completamente requisita.-

Vi porgo i miei distinti ossequi.-

F/to Capitano Del Porto



P. C. C.

E. S. COLONNELLO CAPO UFFICIO  
(Ufficio Legazione)

*Carri*

COPIA

*La copia allegata al presente  
è stata inserita fra gli allegati al  
rapporto compilato dalla Legione*

Gent.mo signor Stoeckicht,

due righe in fretta per porgervi il mio saluto e mettervi al  
corrente delle ultime poco allegre vicende.-

Durante le mie frequenti assenze, più volte la villa tutta è  
stata visitata da truppe per la loro sistemazione.-

A me è mancata molta roba ed ho constatato che quasi tutti i  
mobili da voi chiusi sono stati aperti.-

Come anche le signorine della villa accanto potranno dire.-

Vi è stato un continuo via vai di soldati.-

Lascio improvvisamente Napoli e mi è quindi impossibile farvi  
sapere di persona queste notizie alle quali come voi ben capirete  
non si può porre nessun riparo.-

Sono costretto a lasciare l'alloggio alle truppe che hanno  
occupato la villa da esse completamente requisita.-

Vi porgo i miei distinti ossequi.-

F/to Capitano Del Porto



P.

C.

C.

R. & COLONNELL CARO OFFICE  
(Legation of London)

*Carry*

COPIA

*L'originale è stato allegato  
al rapporto compilato dal laureato  
N. Legione.*

Io qui sottoscritto Stoeckicht Alfredo, a richiesta del maggiore dei Carabinieri Pecorella Camillo dichiaro quanto appresso:

Durante il periodo di tempo in cui l'abitazione di mio suocero Krebs Massimiliano, sita in via Alessandro Manzoni fu occupata dal capitano Del Porto, alla presenza di detto ufficiale, aprii la cassaforte di mio suocero e tra l'altro rinvenni una pistola automatica di cui non posso precisare il calibro e la marca. Dato il divieto di detenere armi, chiesi all'ufficiale se volesse ritirarla, ma questi mi autorizzò a lasciarla custodita nella detta cassaforte.-

Aprii successivamente detta cassaforte dopo l'allontanamento da Napoli del capitano Del Porto, e non vi rinvenni più la pistola. Poiché la cassaforte non presentava traccia di effrazione o manomissione e non furono asportati altri oggetti il fatto mi stupì ed ancora oggi non so rendermene conto.-

Per quanto mi consta non esistono altre chiavi di detta cassaforte oltre quella di cui sono in possesso.-

Faccio notare, che una migliore valutazione dei fatti, che tutti i lucchetti posti nei vari mobili, col consenso del capitano Del Porto, sono stati tutti-dico indistintamente tutti-forzati, come ebbe a constatare mia moglie prima della partenza dell'ufficiale?-

Aggiungo che nei primi di novembre il capitano Del Porto insieme ad un ufficiale del comando anglo-americano perquisì l'ufficio di mio suocero sito in questa via Alfonso Maria dei Liguori n.3 ed in tale circostanza sono state asportate varie armi tra cui fucili da caccia e pistola, ma non è stata rilasciata alcuna ricevuta od ordine di sequestro.-

In proposito potrà interloquire con maggiore precisione il custode dello stabile Ferdinando Caserta.-

In fede mi sottoscrivo.-

Napoli, li 27 dicembre 1943

F/to Alfredo Stoeckicht fu Paolo  
F/to Camillo Pecorella



P. C. C.

U. F. COLONNELLO CAPO UFFICIO

(Alfredo Stoeckicht)  
Camillo Pecorella

COPIA

*L'originale è stato allegato  
al rapporto compilato dal Comandante  
la Legione*

PROCESSO verbale di interrogatorio di Napoli Maria fu Rocco e di Trucillo Teresa, nata a Nola il 6 luglio 1896 e domiciliata a Napoli viale Manzoni 142, contabile della compagnia Meridionale del Gas.

L'anno milienovecentoquarantatre addì 28 del mese di dicembre in Napoli avanti a noi sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria é presente Napoli Maria generalizzata in oggetto, la quale dichiara quanto segue:  
Verso il 20 agosto c.a. la famiglia Lufino-composta di Lufino Felice, della moglie Matilde e di una sorella di cui non ricordo il nome-nel partire per S. Severo mi pregò di custodire l'appartamento da essa occupato, sito al piano primo della villa del viale Manzoni 140.  
Preciso che tale appartamento si componeva di tre camere da fittare all'occorrenza e quindi aperte e di altre tre camere chiuse nelle quali erano custodite: biancheria, utensili da cucina ed oggetti vari.  
Qualche giorno dopo l'armistizio mi accorsi che nell'appartamento si era abusivamente introdotto un nipote dei proprietari di cui non conosco il nome; posso solo dire che é stato occupato presso il campo di aviazione di Capodichino, ha circa trenta anni, ha la famiglia domiciliata a Roma, dove pare si sia recato?

Nel pomeriggio di quella stessa giornata, in cui notai tale giovane, vidi costui uscire dalla villa recando una valigia che mi parve abbastanza pesante.-

Subito dopo ritenni opportuno informare il comandante la stazione dei CC. RR. di Villanove di Posillipo di una constatazione da me fatta e cioè la apertura di due porte delle tre camere lasciate chiuse dal Lufino. Non fui in grado di dire se fosse stata o meno della roba asportata in quanto nessuna consegna regolare avevo ricevuto.

Il maresciallo dei carabinieri, su mia richiesta fece apporre il sigillo alle porte trovate aperte.

Nel pomeriggio di un giorno della prima decade di ottobre u.s. mia sorella Rosetta fu invitata ad aprire l'appartamento in questione dall'appuntato

- 2 -

della stazione dei CC.RR. di Villanova, cosa che lei fece.

Nella circostanza l'appartamento aprì anche le due porte sigillate. In un secondo momento, in presenza mia anche il capitano Del Porto aprì la terza porta rimasta intatta dopo la partenza della famiglia Lufino.

Il giorno successivo mi recai nella villa per mettere al sicuro gli oggetti che si trovavano nelle tre camere, ma il capitano Del Porto mi pregò di desistere dall'iniziativa affermando che gli oggetti stessi gli erano necessari.-

Nella stessa giornata visitò l'appartamento del signor Krebs Massimiliano sito al piano superiore, l'appartamento gli piacque e decise di occuparlo. Aggiungo che la sera precedente detto ufficiale e dei carabinieri fecero uso di lenzuola della famiglia Lufino senza che fosse stata chiesta a me autorizzazione di sorta.-

Tengo a dichiarare che quando il capitano Del Porto si introdusse nell'appartamento Krebs, sfondando la porta a pedate poiché non aveva la chiave l'appartamento si trovava in perfetto ordine e ritengo che nulla mancasse. Verso la fine del mese di ottobre essendomi recata nell'abitazione del signor Lufino tuttora occupata dai carabinieri, che da tre si erano ridotti poi ad uno - con sorpresa notai che mancava molta roba; vi erano vuoti nelle credenze, nei cassetti ed in un armadio a specchio, contenente abiti da uomo e da donna, era stato scassinato e non c'era più niente. Mancava persino una vecchia valigia, rivestita di pelle nera, con cerniera metallica bianca, della lunghezza di circa cm. 60 ed alta circa 40 da me data in prestito al Lufino e da essi non utilizzata.

Nulla invece posso dire circa gli ammanni dell'appartamento Krebs, perché non ci sono ritornata, so che essi furono constatati dalla signora Anna Maria Stoeckicht lo stesso giorno che i locali furono ceduti agli attuali occupanti: un ufficiale e circa 10 militari inglesi.

Qualche volta ho visto carabinieri uscire dalla villa recando involti sotto il braccio.

Un giorno proposi al capitano Del Porto di fittare le camere disponibili dell'appartamento Lufino, egli si oppose recisamente minacciando in caso diverso la requisizione di tutta la villa.-

Ritengo utile far presente che <sup>546</sup> un giorno in cui mi rivolsi al segretario

- 3 -

del capitano Del Porto per avere in prestito la chiave del cancello della villa per farla riprodurre, avendo smarrita la mia, e gli dissi che ne avrei fatta fare altra da servire per la famiglia Stoeckicht, lo stesso segretario mi consigliò di non occuparmi di cose di quest'ultima famiglia siccome sospetta politicamente e correvo rischio di essere coinvolta nella sua vicenda.-

Soggiungo che la prima notte in cui l'appartamento Lufino fu occupato dal capitano Del Porto e dipendenti, notai le lenzuola solo nel letto approntato per il capitano Del Porto e non in quelli dei carabinieri.

A D.R. Il capitano Del Porto dopo essersi insediato nell'appartamento del signor Krebs lasciò i carabinieri in quello del signor Lufino, con se ne veniva pure un maresciallo e poi un altro che chiamava il segretario.

Dopo un certo periodo di permanenza colà-non ricordo quanti giorni-si allontanò lasciando il segretario restando assente una diecina di giorni circa, anche il segretario, durante la sua assenza quattro o cinque giorni dopo l'ufficiale partì a quanto mi disse un carabiniere autista-a nome Iandoli, per recarsi in licenza.-

Primo a ritornare fu l'ufficiale che era in compagnia della moglie.

Il capitano Del Porto in quella circostanza mi vide perché ero nel giardino, mi presentò la moglie, ma non mi accennò a furti avvenuti nella villa, né a scassinamenti.-

La moglie si trattenne nell'appartamento Krebs per alcuni giorni e sovente riceveva visita.

Quando il segretario fece ritorno a Napoli-ripeto qualche giorno l'ufficiale mi lamentai con lui dei furti avvenuti in casa Lufino e gli chiesi di consentirmi di far riprodurre la casa del cancello che serviva anche per aprire la porta del detto appartamento per rendermi conto delle condizioni dell'appartamento stesso e per accedere al giardino di cui sono consegnataria. Nella circostanza dissi pure che il signor Stoeckicht desiderava altrettanto, giusta accordi presi col capitano ed il segretario mi consigliò di astenermi dall'interessarmi della famiglia Krebs e Stoeckicht perché sospetti, ciò che feci per non aver nota.-

A D.R. Non mi risulta che durante l'assenza del capitano e del suo segretario truppe anglo-americane si sono introdotte nei due appartamenti in pa-

- 4 -

rola, solo un paio di volte in compagnia mia o di mia sorella ufficiali delle truppe alleate hanno visitato l'abitazione Lufino essendo gli altri appartamenti chiusi.

Per l'abitazione Lufino militari appartenenti alla Military Police mi hanno rilasciato un ordine di requisizione che poi non hanno messo in esecuzione. Hanno prelevato davanti a me, il letto matrimoniale del Lufono, i due tavolini da notte che hanno portato nella villa Smith, dove abito io per uso di un ufficiale superiore di detto reparto senza darmi ricevuta. In fede mi sottoscrivo.

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

F/ta Maria Napoli

F/to Maggiore Camillo Pecorella



P. C. C.

IL COLONNELLO CAPO UFFICIO  
(Alfredo Landolfi)

*Landolfi*

442  
112

- 4 -

Toto, solo un paio di volte in compagnia mia o di mia sorella. I  
delle truppe alleate hanno visitato l'abitazione di mio  
appartamenti chiesi.  
Per l'abitazione di mio appartamento alla Military Police mi han-  
no rilasciato un ordine di residenza che poi non hanno messo in esi-  
ecuzione. Hanno prelevato davanti a me, il detto matrimonio del  
due tavolini da notte che hanno portato nella villa di mia, dove abito io  
per uso di un ufficiale superiore di detto reparto senza darmi ricevuta.  
In fede mi sottoscrivo.  
Tutto, fatto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

T/te Maria Napoli  
T/te Maggiore Camillo Pecorella

T. C. C.  
A. S. COLONNELLO TITO DI NO  
(Firma)



COPIA

*L'originale è stato vergato ed approvato  
completato dal Comandante N. Lufino.*

PROCESSO verbale din interrogatorio della signorina Napoli Rosa fu Rocco e di Trucillo Teresa, nata a Parma il 3/6/1898 domiciliata a Napoli viale A. Manzoni 142, casalinga.

L'anno milienovecentoquarantatre addì 29 dicembre, ore 10, in Napoli, avanza noi sottoscritti ufficiali di P.G., presente la signorina Napoli Rosa generalizzata in oggetto la quale dichiara quanto segue:  
A seguito della dichiarazione rilasciata al capitano De Marinis nello scorso novembre dichiaro quanto segue:

Una mattina dello scorso novembre, che non so precisare, il segretario del capitano Del Porto mi comunicò che sarebbe andato via dall'appartamento Krebs, perché la villa intiera era stata requisita dalle autorità inglesi. Gli manifestai la mia meraviglia ed egli soggiunse che doveva affrettarsi a sgombrare l'alloggio prendendo seco tutti i suoi effetti. Nella circostanza aggiunse che era stato derubato di un vestito di lana e che sarebbe stata collocata nei pressi una postazione antiaerea e mi consigliava di abbandonare la nostra casa per salvaguardare l'incolumità di nostra madre.  
A D.R. Escludo di avergli detto che durante la sua assenza avevo visto soldato, inglesi con oggetti e stoviglie in mano e di aver avuto le lacrime agli occhi.

A D.R. Il giorno prima, trovandomi nella mia abitazione udii dei rumori provenienti dalla villa attigua occupata dal capitano Del Porto. Poiché noi siamo responsabili dell'appartamento Lufino sita in detta villa (secondo piano) uscii all'aperto e mi recai nella ripetuta villa. Trovai il cancello aperto, due soldati inglesi, di cui uno bruno, che si trova tuttora in quella casa ed un camion che stava scaricando cassette, materassi, scope ed altre utensili vari, chiesi con cenni, non conoscendo l'inglese, come erano entrati e gli dissi che vi era alloggiato un capitano e mi fu risposto che doveva andar via. Ritengo che la signora Del Porto dovesse trovarsi in casa perché due o tre giorni l'avevo vista in casa essendomi recata per prendere un poco di acqua sulla terrazza. La rividi il giorno dopo allorché parlai col segretario in compagnia del marito ed un altro

COPIA

*L'originale è stato letto ed approvato  
completato dal Comandante R. Legione.*

PROCESSO verbale din interrogatorio della signorina Napoli Rosa fu Rocco e di Trucillo Teresa, nata a Parma il 3/6/1898 domiciliata a Napoli viale A. Manzoni 142, casalinga.

L'anno milienovecentoquarantatre addì 29 dicembre, ore 10, in Napoli, avanza noi sottoscritti ufficiali di P.G., presente la signorina Napoli Rosa generalizzata in oggetto la quale dichiara quanto segue:

A seguito della dichiarazione rilasciata al capitano De Marinis nello scorso novembre dichiaro quanto segue:

Una mattina dello scorso novembre, che non so precisare, il segretario del capitano Del Porto mi comunicò che sarebbe andato via dall'appartamento Krebs, perché la villa intiera era stata requisita dalle autorità inglesi. Gli manifestai la mia meraviglia ed egli soggiunse che doveva affrettarsi a sgombrare l'alloggio prendendo seco tutti i suoi effetti. Nella circostanza aggiunse che era stato derubato di un vestito di lana e che sarebbe stata collocata nei pressi una postazione antiaerea e mi consigliava di abbandonare la nostra casa per salvaguardare l'incolumità di nostra madre.

A D.R. Escludo di avergli detto che durante la sua assenza avevo visto soldato, inglesi con oggetti e stoviglie in mano e di aver avuto le lacrime agli occhi.

A D.R. Il giorno prima, trovandomi nella mia abitazione udii dei rumori provenienti dalla villa attigua occupata dal capitano Del Porto. Poiché noi siamo responsabili dell'appartamento Lufino sita in detta villa (secondo piano) uscii all'aperto e mi recai nella ripetuta villa. Trovai il cancello aperto, due soldati inglesi, di cui uno bruno, che si trova tuttora in quella casa ed un camion che stava scaricando cassette, materassi, scope ed altre utensili vari, chiesi con cenni, non conoscendo l'inglese, come erano entrati e gli dissi che vi era alloggiato un capitano e mi fu risposto che doveva andar via. Ritengo che la signora Del Porto dovesse trovarsi in casa perché due o tre giorni l'avevo vista in casa essendomi recata per prendere un poco di acqua sulla terrazza. In rividi il giorno dopo allorché parlai col segretario in compagnia del marito ed un altro

- 2 -

signore.

A D.R. Altra volta gli inglesi erano stati a visitare la villa ma sempre in nostra compagnia.

A D.R. Non ho mai visto carabinieri con pacchi più o meno voluminosi uscire dalla casa Krebs.

A D.R. Il giorno della partenza ho visto il capitano el Porto il quale mi disse che aveva chiesto due o tre giorni di tempo per prepararsi alla partenza.--

A D.R. Non so dare alcuna indicazione circa gli autori del furto. Ho sentito dire che gli americani allorquando occuparono il primo piano di Orsini hanno buttato fuori oggetti che a loro non servivano fra cui una pentola affumicata, una fruttiera ed altre cose.--

Fatto, letto e sottoscritto.

F/to Napoli Rosa

F/to Maggiore Camillo Pecorella

P. C. C.



D. G. COLONNELLO CAPO UFFICIO

(Entrata Landoni)

*Ca...*

242 112 5

in short.

A. J. L. Alvin was the first to visit the scene  
and in his report...

A. J. L. was not alone but was accompanied by a man  
whose name was...

A. J. L. found the person who was in the car  
and he said that...

A. J. L. was not alone but was accompanied by a man  
whose name was...  
and he said that...  
and he said that...  
and he said that...  
and he said that...

To the Honorable  
The Honorable

P. O. C.

U. S. DEPARTMENT OF JUSTICE  
WASHINGTON, D. C.



COPIA

*L'originale è stato allegato al rapporto  
compilato dalla legione.*

COMANDO SUPREMO  
Servizio Informazioni Militare  
Centro C.S. di Bari

Bari, li 17 dicembre 1943

Al Centro C.S. di Napoli  
e, per conoscenza

AL COMANDO SUPREMO-S.I.M.

Sezione Bonsignore P.M.151

N° 1037

Risposta al foglio del 25/II/1943 n. 168

OGGETTO: declamo a carico di appartenenti all'Arma.-

Dagli accertamenti svolti nulla è risultato a carico del capitano Del Porto Gaetano, del maresciallo Agricola Sebastiano e del Brigadiere Sarno Antonio.-

Trasmetto le dichiarazioni rilasciate dai due sottufficiali, dalle quali chiaramente emerge la nessuna colpevolezza loro e dell'ufficiale.-

Si omettono dal trasmettere le dichiarazioni del capitano Del Porto perché potrà renderle direttamente a Codesto Centro essendovi stato destinato in questi giorni.-

La conoscenza che ho dell'ufficiale e dei due sottufficiali mi permette di giudicarli completamente incapaci di quanto è stato loro addebitato.-

IL MAGGIORE DEI CC.RR. CAPO CENTRO  
F/to Arnaldo Valentini

P. C. C.

CAPO UFFICIO

(Attesto Lando)

- 541

COPIADICHIARAZIONE

*L'originale è stato allegato al rapporto  
redatto dal sottoscritto. Si legga.*

La mattina del 5 ottobre scorso sono giunto a Napoli col maresciallo CC.RR. Agricola Sebastiano, perché destinato all'ufficio del capitano inglese Smith. Alla sera dormii nel villino del signor Vella in viale Marzoni n. 146 ed il maresciallo in un locale del centro C.S. di Napoli, al Vomero. Dato che la mia permanenza a Napoli si doveva protrarre a lungo e la sistemazione presso il Vella era del tutto provvisoria, la mattina successiva pregai l'appuntato della stazione CC.RR. di Posillipo di trovarmi un buon alloggio. Il militare nel pomeriggio mi accompagnò in una villa al numero 140 della stessa via ed aprì con una chiave che aveva avuto consegnata dalle signorina Napoli, l'appartamento del primo piano appartenente al signor Lufino lasciato all'atto della sua partenza in consegna alle signorine stesse. Dell'alloggio occupai una sola stanza, mentre in un'altra si sistemò l'autista del maggiore dei CC.RR. Formica e quello del capitano CC.RR. De Marinis.

All'atto del mio ingresso nell'appartamento questo era nel massimo disordine: tutte le porte, ad eccezione di una erano aperte (compresa una sulla quale si vedevano ancora segni di sigilli), tutti i mobili aperti ed ovunque biancheria ed oggetti di ogni sorta, a questo si aggiungeva una grande sporcizia. Sistemai le mie cose nella camera a fronte di strada e per quella notte dormii in un letto privo di coperte, lenzuola e cuscini, sul quale era disteso soltanto unscoppileto bianco.-

Conobbi poi la signorina Napoli la quale mi disse che la casa presentava tanto disordine, perché era stata svaligiata da un nipote dei Lufino. Desiderando dare alla camera da me occupata un aspetto migliore, in presenza della signorina Napoli, che me l'ho autorizzò, aprii la porta ancora chiusa di una camera, ove però non trovai nulla di quanto avrei desiderato. La signorina mi consigliò allora di occupare al secondo piano l'appartamento del signor Krebs dicendomi che era un suddito tedesco allontanatosi da Napoli con una sua governante pochi giorni prima dell'armistizio.-

Occupai questo appartamento lasciando in quello dei Lufino i due autisti, pregando la Napoli di lasciare loro una sola camera con due letti di compilare un inventario delle cose che avrebbe lasciate in uso ai carabinieri,

- 2 -

ma ciò non venne fatta dalla Napoli né allora né dopo, malgrado le mie ripetute richieste fatte ogni volta che la incontravo; mi assicurò sempre che sarebbe venuta a fare l'inventario, ma mai lo compilò. Al riguardo ricordo che le feci prendere anche degli appuntamenti con il maresciallo Agricola, ai quali sempre mancò.

Occupato l'alloggio Krebs mi recai dal suo genero signor Stoeckicht al quale comunicai la requisizione dell'appartamento.

Al signor Stoeckicht che presente la moglie me ne fece richiesta, diedi un appuntamento in casa Krebs per dargli agio di sistemare ogni cosa per poter avere la biancheria del letto e quanto mi occorreva per la casa. Lo Stoeckicht venne in casa con uno dei figli, mi dette delle lenzuola e ritirò alcuni documenti da una cassaforte nello studio; io consegnai l'ordine di requisizione compilato dal capitano Smith. Avendomi chiesto se poteva chiudere tutti i mobili e ritirare oggetti ed altro io risposi che poteva fare ciò che voleva, purché mi lasciasse le cose indispensabili per la casa, la parte inferiore di un mobile nella camera da letto libero, qualche cassetto di una scrivania ed un piccolo armadio. Aggiunsi che per ogni altra pratica, mi sarei regolato secondo le norme di requisizione usate dagli inglesi che io ancora ignoravo. Ricordo perfettamente che non si parlò affatto di inventario, perché se questo mi fosse stato richiesto, non avrei rifiutato di firmarlo; ciò venne confermato dal fatto che asserii subito alla richiesta fattami di ritirare dall'appartamento tutto ciò che si voleva.

Il giorno dopo, lo Stoeckicht venne durante una mia assenza, in casa con la moglie e presente il maresciallo Agricola che si era trasferito presso di me, presero dai mobili tutto quanto vollero; chiusero a chiave tutti i cassetti, vetrine, sportelli ecc., ed applicarono numerosi lucchetti. Ricordo che mentre stavano facendo ciò tornai a casa per qualche minuto e vidi che nell'ingresso in delle cassette o scatole erano stati messi molti oggetti ecc. da portar via. Da quel giorno non ho visto più lo Stoeckicht ma solo la moglie nel pomeriggio del giorno precedente alla mia partenza.

In occasione dell'accenno **539** venuta degli Stoeckicht, vennero consegnati al mio maresciallo delle lenzuola e delle federe per il suo letto.

- 3 -

Dato che con il mio dipendente ero sempre fuori casa, nella quale raramente passavo la notte dato che molte volte numerosi militari avevano voluto visitare l'appartamento per requisirlo, noncurante del biglietto di requisizione a firma del capitano Smith che aveva attaccato fuori la porta dell'alloggio, prima di partire da Napoli per un servizio che durò per quasi dieci giorni dissi al sottufficiale di mettere un lucchetto alla porta cosa che egli fece facendosene dare in prestito uno dal signor Vella. Usai questa precauzione perché la porta di casa si apriva facilmente anche con una semplice pressione e la villa era completamente abbandonata perché anche i due autisti che dormivano al piano sottostante vi passavano solo la notte.

Al ritorno dall'accennato lungo servizio trovai in Napoli il brigadiere Sarno che trattenni con me, inviando a Brindisi l'Agricola; questi partì con il capitano De Marinis e non potette portare con sé una grossa valigia che aveva perché l'auto dell'ufficiale era già molto carica. Per questa ragione si fece dare in prestito la valigia del Sarno, di minori dimensioni nella quale mise una piccola parte dei suoi indumenti.

La sera precedente la partenza del maresciallo, Napoli venne bombardata e per lo spostamento d'aria fra l'altro, si spezzò un piccolo lucchetto che teneva fermo la porta di un ripostiglio adiacente al salotto e nel ripostiglio stesso, la finestra venne spalancata e tutti vetri andarono in frantumi.

Una sera al mio ritorno in casa il brigadiere Sarno che abitava con me al posto dell'Agricola mi disse che era venuto il signor Stoeckicht per ritirare documenti dalla cassaforte e che aveva detto che sarebbe venuta la moglie per fare un inventario di tutta la roba lasciata in casa. Dissi allora al sottufficiale che se la signora fosse venuta per fare l'inventario non doveva esserle opposta nessuna difficoltà, perché secondo l'uso di requisizione dei militari inglesi chi occupava un alloggio era tenuto a firmare un inventario al proprietario. In questa occasione il mio dipendente mi riferì inoltre che aveva fatto vedere allo Stoeckicht il lucchetto dell'accennato ripostiglio rotto e la finestra con i vetri in frantumi e che lo Stoeckicht stesso gli aveva risposto che quando la moglie sarebbe andata per fare l'inventario avrebbe anche messo un nuovo

c/o

- 4 -

lucchetto.-

Un'altra sera, dopo qualche giorno, al mio rientro, il Sarno mi riferì che la signora Stoeckicht era venuta in casa con un cognato per pregarmi di interessarmi del marito che era stato tratto in arresto erroneamente al posto di un ufficiale tedesco, mi sembra loro parente, avente lo stesso cognome e non più residente a Napoli.-

Non aveva saputo precisare da chi l'arresto era stato ordinato ed eseguito. Non avendomi trovato in casa, aveva pregato il sottufficiale di accompagnarla dal capitano Smith, ma non lo aveva trovato. Nello scendere le scale, il cognato, aveva detto alla signora Stoeckicht di ricordarsi che era inoltre andata per compilare l'inventario della casa; ma la signora aveva risposto che sarebbe ritornata per farlo. Come si può constatare da questi fatti l'inventario non venne fatto non per mio rifiuto, ma perché la signora Stoeckicht non venne più a compilarlo.-

Per quanto riguarda l'arresto del signor Stoeckicht dichiaro che non venne da me ordinato, cosa che non potevo fare perché dipendeva dal capitano Smith e non potevo eseguire operazioni di servizio se non dietro sue disposizioni. Venni a conoscenza dell'arresto, solo perché l'accaduto venne riferito dalla signora al mio dipendente.

In quel tempo andai a prendere mia moglie che si stabilì con me trascorrendo però tutta la giornata presso amici in città, dove consumavano quasi sempre i pasti e trascorrevano spesso anche la notte, poiché privi di mezzi di trasporto per ritornare la sera a Posillipo, non avendo io avuta assegnata nessuna macchina dal capitano Smith che aveva in riparazione tutte quelle requisite.

Al riguardo preciso che durante la mia permanenza in Napoli ho fatto sempre servizio con il capitano irlandese Fairweather, che mi ha sempre accompagnato con la macchina che aveva a disposizione.

Nelle prime ore della notte del giorno 8 ~~novembre~~ novembre, dopo una assenza da casa di qualche giorno, nel rincasare trovai con mia meraviglia (perché le chiavi le avevo io) in casa il brigadiere Sarno che avevo inviato in permesso, il quale mi riferì che al suo rientro, all'entrare nella villa, era stato raggiunto da una delle signorine Napoli, che gli aveva raccontato che delle truppe erano entrate nella villa ed avevano portato via molta roba e che lei avendo visto un soldato con degli oggetti in

- 5 -

mano, lo aveva rimproverato, ma lo stesso lo aveva rattata male dicendo che lui era il padrone. Sempre il Sarno mi raccontò che aveva trovato il cancello, il portone e la porta di casa aperto, il lucchetto appeso ad un solo anello e l'altro forzato, in casa i mobili forzati e qualche lucchetto in parte rimosso, constatati che quanto affermato dal sottufficiale era vero e che purtroppo anche alcuni indumenti di lana miei e di mia moglie erano mancanti. Delle varie cose che sono mancati alla signora Stoeckicht, posso solo dire che quella notte notai che mancavano dei bicchieri che avevo visto dietro una vetrina di un mobile in camera da pranzo; degli altri oggetti nulla posso dire perché non conoscevo il contenuto dei vari mobili, che erano stati chiusi dagli Stoeckicht, come detto poco dopo il mio arrivo a Napoli, alla presenza del maresciallo Agricola.

Constatato il fatto decisi di fare in modo di avvertire il giorno dopo; il signor Stoeckicht.

La mattina dopo i due appartamenti sottostanti a quello Krebs furono occupati da truppe venute con un autocarro ed un sottufficiale mi pregò di trovarmi un altro alloggio, perché anche il mio era necessario a loro che erano i componenti di un reparto antiaereo.

Più tardi, nell'uscire dalla villa, trovai il capitano dei C.S.R.R. Giustacchini il quale mi comunicò che era venuto da Brindisi con una autovettura a prendermi e che nelle prime ore dell'indomani mattina dovevano partire per quella città ove dovevo prendere d'urgenza il posto di capo di quel sottocentro C.S.

Contrariato da quest'ordine improvviso, anche perché solo da qualche giorno avevo fatto venire mia moglie con me, risalii in casa ed aiutato da brigadiere Sarno, dal carabiniere Pirone, mio piantone e dal capitano irlandese Fairwethaer sopraggiunto in quel mentre ed al quale raccontai l'accaduto, iniziai a fare i numerosissimi bagagli miei e di mia moglie, che sicuri di non rimanere a lungo a Napoli e di potermi portare anche il bambino avevamo portato tutto il necessario per ben sistemare noi e la casa.

Messi a posto alla meglio i bagagli, sempre con l'aiuto del capitano irlandese, mi recai in città con mia moglie per trovare una famiglia amica dove alloggiarla, perché a causa della mancanza di mezzi di trasporto non pote-

- 5 -

va lasciare la città, stessa. Tante furono le cose fare e da pensare che rientrai a notte molto inoltrata e la mattina seguente dovetti rimandare la partenza al pomeriggio, avendo ancora da completare e sistemare ogni cosa. La mattina stessa mia moglie venne accompagnata in città dal capitano Fairweather con una parte dei bagagli e con il carabiniere Pirone per sistemarsi presso nostri amici che gentilmente si erano offerti di ospitarla. Poco dopo andai in città per ultimare le ultime cose; molto preoccupato di lasciare solo mia moglie e non avendo tempo di farlo di persona scrissi un biglietto al signor Stoeckicht per metterlo al corrente dell'accaduto, lo consegnai al Sarne dicendogli di darlo per il recapito alle signorine Napoli. Ricordo che nell'uscire dalla villa disse ad una delle signorine stesse, la più piccola e bruna incontrata per caso, che nell'appartamento erano state prese molte cose e tra l'altro anche indumenti miei e di mia moglie? Sistemate alla meglio le varie cose in città, con il capitano Faerwather verso le ore 14 ritornai alla villa per prendere il Sarne ed il rimanente delle valigie e poi partire. Mentre il collega si riforniva di benzina alla villa accanto, ufficio del capitano Smith salii in casa e vi trovai la signora Stoeckicht con il cognato, il mio dipendente, il sottufficiale inglese che mi aveva invitato a lasciare la casa ed un ufficiale inglese, mi sembra un capitano, col quale ci presentammo, non ricordo il suo nome.

Parlai con la signora e le ripetétti quanto mi aveva detto il mio dipendente circa la mancanza della roba. Le dissi che ritenevo inutile una denuncia, dato che non avevamo in mano nessun dato concreto sugli autori del fatto e ricordo che il cognato disse che riteneva inutile ogni procedimento, perché anche a lui delle truppe avevano portato via molte cose in una sua casa. Avendomi poi la signora parlato dell'arresto del marito, io le dissi che poteva forse essere messo in relazione con la strana condotta del padre, allontanatosi qualche giorno prima dell'armistizio da Napoli con la sua governante e conoscente del noto, agente del servizio informativo tedesco sedicente Rossetti e del sospetto Hartman.

La signora chiese allora a quale comando alleato poteva presentarsi per mettere in chiaro la posizione di suo padre e quella del marito; mi sembra che parlò anche di cugino ufficiale tedesco già residente a Napoli ed allontanatosene con le truppe germaniche.



- 8 -

Palmer. Lei venne la mattina del dieci e constatò l'accaduto presente il Sarno e quando io giunsi era presente l'ufficiale inglese del quale non capii il nome, con il quale ci presentammo scambievolmente. L'II non poteva essere a Napoli, perché verso le 5 del mattino ero partito per Bari e giunsi nel pomeriggio. Ciò può essere ben controllato perché nel pomeriggio dell'II fui ospite a Bari del signor maggiore Valentini, capo di quel centro C.S. ed il 12 mattina arrivai a Brindisi, ove presi subito la direzione del sottocentro, come si può rilevare dalla mia lettera agli atti del carteggio, riguardante la mia assunzione di comando in data 12.-

Non credo che le signorine Napoli possano affermare che videro dei carabinieri portar via della roba dall'appartamento e caricarla su una macchina, perché come ripeto non ho mai avuto un'auto a mia disposizione e mi sono sempre spostato per la cortesia del capitano Fairweather, con il quale lavoravo perché mi portava in città e mi riaccompagnava a Posillipo quando non dormivo fuori casa.

Penso di essere stato sempre gentile con la famiglia Stoeckicht e non comprendo come ora mi si possono rivolgere tante accuse.

Dichiaro in fine che nulla è stato da me preso nel loro appartamento. Voglio sperare che il capitano irlandese se richiesto, ricordi ogni cosa e sia disposto a confermare quanto da me detto nei suoi riguardi. Per quanto riguarda il carabiniere Perone, questi mi venne dato come piantone dal Centro C.S. di Napoli e veniva per poco tempo alla mattina per fare qualche spesa e tenere in ordine la casa e le mie uniformi. Tengo a precisare che nulla posso dire sugli autori del furto e non muovo accuse contro nessuno, poiché le notizie che ho dichiarato le ho apprese dal mio dipendente che a sua volta le aveva sapute dalla signorina Napoli.

Napoli, li 23 dicembre 1943

F/to Capitano CC.RR. Gaetano Del Porto

F/to Maggiore Camillo Pecorella



C. C.  
U.S. DEPARTMENT OF JUSTICE  
RECEIVED  
JAN 10 1944  
FBI - NEW YORK

- 8 -

Talmer, per venire la mattina del dieci e constatò l'accaduto presente  
 il giorno e quando io giunsi era presente l'ufficiale inglese del quale  
 non capii il nome, con il quale ci presentammo scambievolmente. Il non  
 potevo essere a "Napoli", perché verso le 2 del mattino ero partito per  
 Bari ove giunsi nel pomeriggio. Ciò può essere ben controllato perché  
 nel pomeriggio dell'11 mi capitò a Bari del signor maggiore Valentini,  
 capo di quel centro C.S. ed il 12 mattina arrivai a Rimini, ove presi  
 subito la direzione del sottocentro, come si può rilevare dalla mia lettera  
 agli atti del carteggio, riguardante la mia assunzione di comando in  
 data 12.

Non credo che si signorine Napoli possano affermare che videro dei  
 carabinieri portar via dalla casa dell'appartamento e caricarla su una  
 macchina, perché come ripeto non ho mai avuto un'auto a mia disposizione  
 e mi sono sempre spostato per la cortesia del capitano Fairweather, con  
 il quale lavoravo perché mi portava in città e mi accompagnava a Posillipo  
 tipo quando non dormivo fuori casa.

Tanto di essere stato sempre gentile con la famiglia Stoeckicht e non  
 comprendo come ora mi si possano rivolgere tante accuse.  
 Dichiaro in fine che nulla è stato da me preso nel loro appartamento.  
 Voglio sapere che il capitano irlandese ne richiese, ricordi ogni cosa  
 se è stato a confermare quanto da me detto nei suoi riguardi.  
 Per quanto riguarda il carabinieri Perone, questi mi venne dato come  
 piancone dal Centro C.S. di Napoli e veniva per poco tempo alla mattina  
 per fare qualche spesa e tenere in ordine la casa e le mie uniformi.  
 Tengo a precisare che nulla posso dire agli autori del furto e non  
 muovo accuse contro nessuno, perché le notizie che ho dichiarato le ho  
 apprese dal mio dipendente che a sua volta le aveva apprese dalla signo-  
 rina Napoli.

Napoli, 11 23 dicembre 1943

Alto Capitano CC. RR. Gastano Del Porto  
 Alto Maggiore Camillo Pecorella



534  
 1943  
 1943

COPIA*L'originale è stato allegato  
al rapporto consegnato dalla signora*LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI BARIDICHIARAZIONE

Io sottoscritto brigadiere a piedi Sarno Antonio, in seguito alle contestazioni mosse dal signor maggiore Valentini capo del Centro C.S. di Bari dichiaro quanto segue:

Il giorno 19 ottobre 1943 giunsi a Napoli per collegamento con quel centro C.S. e dopo aver compiuta la missione e rintracciato il signor capitano Del Porto, fui da questi trattenuto a Napoli come sottufficiale a sua disposizione presso l'ufficio del capitano Smith, in sostituzione del maresciallo Agricola Sebastiano che aveva ottenuto di rientrare a Brindisi.

Presi posto a dormire nella villa di viale Manzoni 140, nell'appartamento Lufino ove era alloggiato il carabiniere Iandoli, autista del centro C.S. di Napoli, mentre il maresciallo Agricola ed il signor capitano Del Porto alloggiavano al piano superiore nell'appartamento di Krebs.-

Nella stanza da me occupata vi era un solo letto a d un posto col solo materasso di crine, privo di lenzuola e di coperte, tanto che ero costretto a coprirmi col mio cappotto. Non vi erano altre mobili all'interno di un armadio ad una luce ed di un cassettone con specchiere, entrambi aperti e senza alcuno oggetto dentro.

Visitai le altre stanze che erano tutte aperte, compresa quella dove dormivano i carabiniere ed in essa tutti i mobili erano aperti, contenevano oggetti vari, stoviglie ed altri oggetti da cucina. In tutte le stanze regnava il più gran disordine.

Dopo quattro o cinque giorni dal mio arrivo il maresciallo Agricola partì per Brindisi approfittando della macchina di servizio del Centro C.S. di Napoli che doveva portare il signor capitano De Marinis. Poiché il maresciallo Agricola aveva con se una valigia di grande dimensione, avendo portato con se da Brindisi tutti gli indumenti invernali e l'uniforme, il capitano De Marinis non permise di portarla nella sua

- 2 -

macchina ed il maresciallo fu costretto a casfarre la sua valigia ed a prendere con se la mia che era più piccola che io gli prestai tendno in consegna la sua, nella quale vi rimase la divisa militare, il cappotto e le scarpe.-

Partito il maresciallo mi trasferii al piano superiore ed occupai il suo pàsto letto. Qui trovai lenzuola e coperte, un armadio vuoto aperto dove deposi i miei indumenti personali.

Già altre volte ero stato nell'appartamento ed avevo notato che buona parte dei mobili erano muniti di lucchetti mentre altri erano chiusi a chiave, anche la porta di ingresso era munita di lucchetto perché la serratura dava poca sicurezza.

Per quanto riguarda l'appartamento lufino ricordo che più volte il capitano Del Porto invitò la signorina Napoli a fare l'inventario di quanto era stato lasciato in uso a me ed al carabiniere, ma la signorina non fece mai l'inventario richiesto.

Tanto io quanto il signor capitano consumavamo i pasti fuori casa e spesso per ragioni di servizio dormivamo in città allontanandoci dalla stessa molto di frequente e per più giorni.

Un giorno che non so precisare venne in casa, mentre il capitano era assente, il signor Stoeckicht per prendere delle carte dalla cassaforte sita nel salotto e gli feci vedere che in seguito a spostamento di aria durante il bombardamento, i vetri della finestra di un ripostiglio sito dopo il salotto si erano infranti, il lucchetto della porta si era spezzato. Lo Stoeckicht disse che avrebbe portato un nuovo lucchetto e nell'uscire aggiunse che sarebbe venuta poi la moglie a fare un inventario di tutta la roba che vi era nell'appartamento.

Una mattina verso la fine di ottobre ero in casa a completare alcune relazioni di servizio quando ricevetti la visita della signora Stoeckicht che si accompagnava ad un suo cognato che si diceva capitano della R. Marina.- Chiedevano del signor capitano Del Porto, ma saputo che era fuori la signora mi raccontò che era stato arrestato suo marito e che desiderava sapere il perché del suo arresto e chiedevano una raccomandazione di signor capitano per la sollecita scarcerazione-

- 3 -

Risposi che né io né il capitano nulla sapevano del fermo del marito. Spiacenti che la loro visita andata a vuoto mi pregarono di accompagnarli dal capitano inglese Smith, ciò che feci ma sapevo che anche questi era assente. Durante il tragitto e precisamente mentre scendevamo le scale ci trovammo fermati sul pianerottolo a parlare, il capitano della R. Marina rivolto alla signora disse "Non dovevi fare l'inventario di tutta la roba"? la signora rispose: "Non è il caso ora, lo farò un'altra volta e poi ora non ho la testa a posto!". Poi la conversazione continuò su altri argomenti. Q.º

Qualche tempo dopo a tale fatto mi incontrai con la signorina Napoli Maria mentre questa si recava nel giardino della villa ove noi abitavamo, che teneva in fitto. Mi chiese la chiave della nostra abitazione perché ne potesse far fare una per darla in consegna al giardiniere ed una seconda da consegnare alla signora Stoeckicht.

Le risposi che ciò non era possibile dato che la riproduzione richiedeva un paio di giorni e dato che con il capitano andavamo e venivamo in orario i più diversi e non potevamo dare le chiavi per non correre il rischio di rimanere fuori di casa.

Nella giornata dell'8 rientrai a Napoli dopo essere stato in permesso presso la mia famiglia, mentre stavo entrando nella villa fui avvicinato dalla signorina Napoli Rosa che mi raccontò che varie volte truppe alleate avevano visitato la villa allo scopo di requisirla e, ricordo bene, che quasi con le lacrime agli occhi mi diceva di aver visto militari uscire dalla villa dopo di aver aperto il cancello di ingresso, con delle stoviglie ed altri oggetti in mano. Mi aveva avvicinati nell'intento di rimproverarli, ma questi l'avevano trattata male e le avevano risposto che erano loro i padroni di tutto. Entrato nella villa constatai che la porta dell'appartamento del Iufino era aperta, salii al secondo piano e con mia sorpresa trovai la porta del nostro appartamento socchiusa, uno degli anelli del lucchetto forzati e questo appeso all'altro rimasto intatto. Entrato in casa il capitano come suo solito non c'era, e constatai che i mobili erano stati forzati ed aperti e precisamente la credenza dell'ingresso, la vetrina del buffet della camera da pranzo, ove mancavano i bicchieri che avevo visto attraverso i vetri, il mobile in camera del

- 4 -

capitano dove i lucchetti degli sportelli su. fiori e del cassetto erano stati forzati, gli sportelli della parte inferiore, ove il capitano teneva i suoi effetti d'uso erano aperti.

Nella tarda sera giunse il capitano che constatò che mancavano alcuni effetti di vestiario suoi e della signora.-

Per quanto considerandola inutile perché sugli autori dell'accaduto avevano solo i vaghi dati segnalati dalla Napoli, decidemmo di fare l'indomani una denuncia, avvertendo anche gli Stoeckicht, ma la mattina successiva giunse un camion con alcuni militari alleati che presero possesso degli appartamenti del Rafino e di quello a pianterreno, per cui non fu consigliabile che io mi allontanassi per avvertire il signor Stoeckicht dell'accaduto e fu deciso che io sarei rimasto nell'appartamento mentre il capitano avrebbe cercato di informare il comando alleato. Ma non si poté far nulla perché mentre il capitano uscì dal cancello della villa venne raggiunto dal capitano Giustacchini che proveniente da Brindisi portava l'ordine perentorio di partire nelle prime ore dell'indomani mattina per Brindisi servendoci della sua auto.

Fu trascurato ogni cosa e contrariato di questo improvviso ordine ci mettemmo a rifare le nostre ~~tre~~ valigie aiutato dal carabiniere Pirone Carmine, piantone del capitano ed dal capitano irlandese Fairweather sopraggiunse in quel mentre ed al quale il capitano raccontò l'accaduto.

In quel giorno e nel mattino successivo il capitano ebbe molto da fare per definire il lavoro svolto a Napoli e per cercare una famiglia amica ove lasciare la signora che a causa della mancanza di mezzi di trasporto per nessuna ragione poteva partire da Napoli. Tante furono le cose da fare che il capitano stesso stette fuori fino a tarda notte e la mattina dopo fu costretto a rimandare la partenza per Brindisi al pomeriggio.

La mattina del 10 con l'auto del capitano irlandese la signora venne portata in città con i suoi bagagli accompagnata dal carabiniere Pirone. Ritornato il capitano irlandese, il capitano Del Porto, che nel frattempo aveva scritto un biglietto al signor Stoeckicht per informarlo dell'accaduto e che aveva a me consegnato perché lo portassi alle signorine Napoli per farlo recapitare, si recò in città per sistemare la moglie, salutarla, definire le ultime cose e poi partire.

- 5 -

Io rimasi ancora in casa ad attendere l'auto del capitano irlandese che doveva venire a prendere me e le nostre valigie personali. Nell'attesa verso le ore 11,30 giunse la signora Stoeckicht in compagnia del capitano di marina, appena la vidi la informai dell'accaduto e la consegnai la lettera scritta dal signor capitano. Ella fu molto contrariata e mi chiese come era successo tale fatto. - Le raccontai quanto sapevo? Ma lei mi ascoltò poco, uscì, poi ritornò dopo una ventina di minuti. Le dissi ancora che le truppe che avevano occupato i primi due appartamenti, con la nostra partenza, avrebbero occupato anche quello di suo padre tanto è vero che giunse un sottufficiale inglese per prenderle le chiavi. -

Verso le 14 circa il capitano Del Porto ritornò ed incontrata la signora le confermò di nuovo come era avvenuto il fatto mentre io trasportava le valigie nella macchina del capitano irlandese che attendeva presso la villa vicina ove era l'ufficio del capitano Smith e stava rifornendosi di benzina.

Terminato il trasporto dei bagagli il capitano invitò la signora a prendere posto nell'auto del suo collega per recarsi a casa, ma questa dopo avere accettato, rifiutò perché volle incominciare a prendere tutte le cose che vi erano in casa per portarla in quella proprio con un autocarro che l'ufficiale inglese giunto, come detto durante gli ultimi momenti, le aveva offerto.

Recatoci in città data l'ora ormai tardi ed il lungo percorso da fare si decise di partire nelle prime ore del giorno 11, cosa che avvenne giungendovi la sera a Bari ove pernottammo presso il Centro C.S. e nella mattina del 12 a Brindisi ove il capitano riprese subito le sue mansioni di capo di sottocentro. -

Tengo a precisare: -

- nel periodo in cui fui a Napoli per qualche tempo servii da piantone al capitano il carabiniere Pirone, il quale nei vari giorni in cui si era in sede veniva in casa per qualche ora nella mattina.

- numerosissime volte nei giorni antecedenti all'accaduto vennero in casa, durante l'assenza del capitano militari per visitare la villa ed anche il nostro appartamento ove non volevano tener conto del foglio a firma del capitano Smith messo fuori la porta. ~~ammiratore~~ **529** ricordo che una volta

- 6 -

fui costretto ad accompagnare i venuti che volevano l'alloggio ad ogni costo all'ufficio del capitano Smith, ove ad essi parlò il capitano irlandese ed un'altra volta li accompagnai da un ufficiale francese che lavorava con il mio capitano per la stessa ragione.

-Il capitano ed anche io ignoravamo l'arresto del signor Stoeckicht e lo appresi io dalla moglie e lo dissi al capitano.-

-Alla signora Stoeckicht sia io che il capitano riferimmo quanto mi aveva detto la signorina Napoli, ma con ciò non abbiamo inteso fare alcuna accusa contro le truppe alleate perché nulla è stato visto con i nostri occhi.

-Non ho mai sentito il capitano esprimersi in modo sfavorevole alla compilazione di un inventario. Anzi ricordo che quando mi riferì della venuta della signora dell'accento fatto all'inventario, mi disse di far fare tutto quello che i proprietari della casa volevano perché lui non sarebbe stato mai contrario non avendone nessuna ragione. Se l'inventario non fu fatto fu perché la signora non ritornò più a compilarlo.-

-Ho visto la prima volta la signora il giorno in cui mi parlò dell'arresto del marito e l'ultima volta fu il giorno 10, non potevo vederla l'11 perché già partito per Brindisi col il capitano.

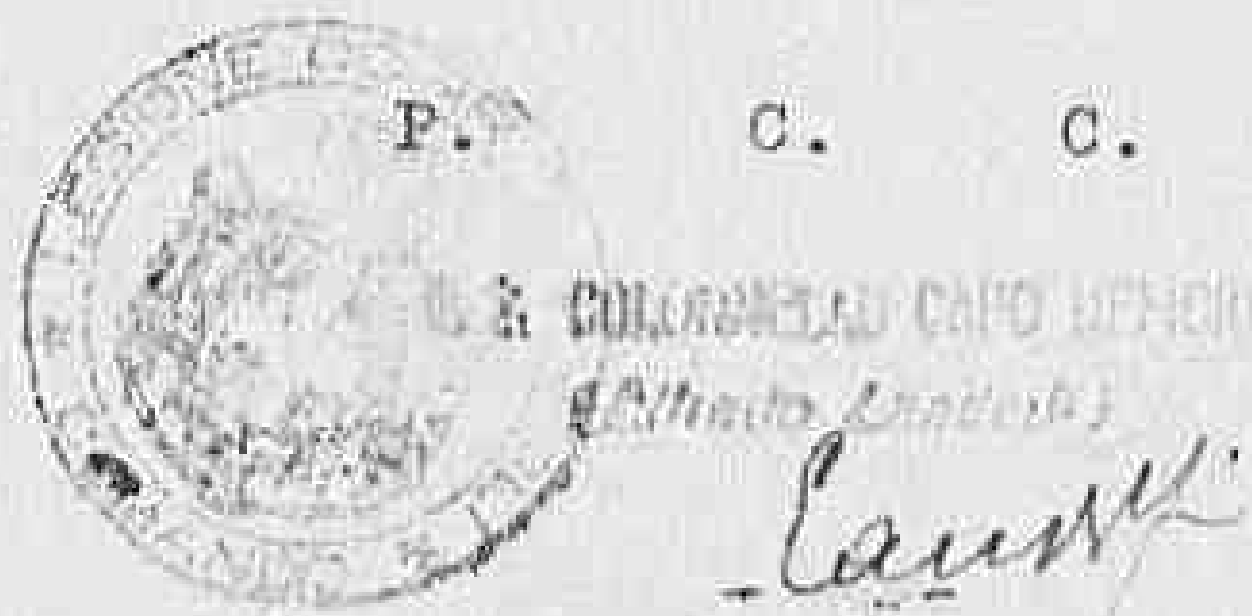
-Né io né il capitano e né il carabigliere Pirone abbiamo mai toccato nulla nell'appartamento o portato via da esso.-

-nel colloquio tra il capitano Del Porto e la signora Stoeckicht non ho sentito che questi la intimorisse o le facesse vaghe minacce.

Brindisi 12 dicembre 1943.

F/to Sarno Antonio Brigadiere

F/to Maggiore Valentini Arnaldo



COPIA

*L'originale è stato allegato  
al rapporto compilato dalla Legione*

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI NAPOLI

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto carabiniere a piedi richiamato PIRONE Carmine, in servizio presso il centro C.S. di Napoli, dichiaro quanto segue:

"Verso gli ultimi giorni del mese di ottobre u.s. fui comandato quale piantone alla casa del capitano Del Porto Gaetano del sottocentro C.S. di Brindisi ed in quell'epoca in servizio a Napoli. Preciso che ero stato comandato a disposizione del predetto ufficiale.-

Questi abitava in un appartamento mobigliato in via A. Manzoni 140.

Era con lui la sua signora che giunse a Napoli da Positano cinque/sei giorni prima che partisse il capitano. Questi, infatti, partì per Brindisi il mattino dell'11 corrente, mentre la signora il mattino del 10 detto si trasferì presso una sua conoscente in questa via Giuseppe Fiorelli 14.

Nei giorni di mia permanenza presso il capitano Del Porto io mi limitavo a fargli la spesa al mattino ed un po' di pulizia in cucina. Essi in genere mangiavano fuori casa. Preciso che io abitualmente mi ci revo verso le ore 9 del mattino ed andavo via verso le 10,30. Preciso altresì che io fui assegnato al capitano Del Porto verso il 20-21 ottobre u.s.

In casa del capitano dormivano oltre che il capitano stesso anche il maresciallo Sarro.-

A.D.R. Durante il periodo di tempo da me trascorso in casa del capitano Del Porto non ho mai rilevato che siano stati commessi dei furti. Nemmeno rilevai ciò il mattino del 10 novembre allorché verso le 11 accompagnai la signora Del Porto alla nuova casa ove ella si è trasferita.

Non ho altro da aggiungere in fede di quanto sopra mi sottoscrivo.

Napoli, li 17 novembre 1943

F.to Pironi Carmine

F.to Maggiore Camillo Pecorella



IN 2. COLONNELLO CAPO UFFICIO

(Eduardo Landolfi)

*Landolfi*

528

COPIA

*L'originale è stato allegato  
al rapporto della legazione*

In seguito alle contestazioni mossemi dal signor maggiore Valentini, capo del Centro C.S. di Bari, dichiaro quanto segue:

La mattina del 5 ottobre u.s., a mezzo di una autovettura militare americana, sono partito da Brindisi alla volta di Salerno quale sottufficiale addetto alla 5<sup>a</sup> armata alla dipendenza del signor capitano Del Porto. Giunto a Salerno il 6 successivo e presentatomi al signor capitano Del Porto proseguimmo insieme e con lo stesso mezzo per Napoli ove giungemmo nelle prime ore del pomeriggio. Mentre il signor capitano trovò da dormire nel villino del signor Vella sito in quel viale Manzoni n. 146 requisito dal comando inglese ed adibito ad alloggio ufficiali dei carabinieri reali, io dormii in un locale sito al Vomero preso in affitto dal Centro C.S. di Napoli. Vi dormii per tre notti consecutive. Il mio capitano, nel frattempo, avuta comunicazione della nostra stabilirà a Napoli, occupò l'appartamento al primo piano della villa Luono, sita nello stesso viale Manzoni n. 140, i cui inquilini si trovavano sfollati e la cui chiave era stata lasciata da questi in custodia a certa signorina Napoli, che a sua volta, la aveva affidata all'appuntato del C.S.M. della stazione Posillipo, per fare occupare l'alloggio dal capitano. In una delle stanze che danno sul viale vi alloggiò per una sola notte, il mio capitano utilizzando un lettino senza lenzuola, né coperte, né cuscini, mentre in un'altra stanza interna vi alloggiò il carabiniere Landoli, autista del signor capitano De Marinis, addetto al centro di Napoli. Al momento dell'occupazione, l'alloggio era nel massimo disordine, con tutte le porte aperte, mobili aperti ed oggetti e biancheria lasciati da tutte le parti.

Il giorno successivo, il mio capitano, saputo che l'appartamento al secondo piano era disabitato, fece requisire dal capitano Smith quest'ultimo. La stessa sera lasciai l'alloggio del centro e mi trasferii nell'appartamento dal secondo piano ove presi stabile dimora unitamente al mio capitano.

Mi consta che il signor capitano Del Porto si premurò ad avvertire

- 2 -

subito tanto la signorina Napoli e il genero del signor Krebs (inquilino del 2° piano) affinché gli stessi compilassero un inventario di tutta la roba che si trovava nell'appartamento pregandolo nel contempo di chiudere a chiave i mobili e di ritirare gli oggetti che volevano. Mi consta altresì che la signorina Napoli un giorno si decise a venire e mise tutta la roba in una stanza, chiudendola (io non ero presente) ma non fece un inventario. Il secondo giorno della mia permanenza nell'appartamento del signor Krebs durante una assenza del capitano, è venuta la figlia del signor Krebs con suo marito ed un amico di famiglia, armati di lucchetti e di chiavi ed hanno tutto chiuso dopo aver portato via a mezzo di un carrettino numerosissimi oggetti di valore, ~~biancheria~~ argenteria, porcellana, ecc. viveri e documenti vari. Vennero chiusi tutti i mobili, ad eccezione di un armadietto nella mia stanza e la parte inferiore di un mobile nella camera del capitano.

Dalla figlia del signor Krebs ebbi in consegna n. 6 lenzuola ad una piazza (due le aveva consegnate il marito, il giorno prima al mio capitano) e n. 4 federe cioè l'occorrente per due lettini e null'altro, tanto è vero che le notti successive sentendo freddo, mi coprii con una vecchia coperta trovata in cucina.

Per ragioni del nostro servizio spessissimo eravamo costretti ad allontanarci da Napoli e quando eravamo in sede quasi mai in casa; in considerazione che durante la nostra permanenza nella villa erano venuti più volte dei militari per requisire l'appartamento, malgrado portasse sulla porta il biglietto di requisizione del capitano Smith, procurai un lucchetto da apporre alla porta dell'appartamento da noi occupato e ciò per maggiore sicurezza. Mi feci prestare il lucchetto dal signor Vella.

Allontanatici per servizio da Napoli per circa dieci giorni, in questo frattempo giunse a Napoli il brigadiere Sarno, partito espressamente da Brindisi per un servizio di collegamento tra il centro di Napoli e quello di Bari. Successivamente venne decisa la mia sostituzione col brigadiere Sarno, quale sottufficiale addetto al signor capitano Del Porto e quindi il mio rientro a Brindisi.

Approfittando che il signor capitano De Marinis <sup>524</sup> dal centro di Napoli

- 3 -

avrebbe dovuto recarsi, con la macchina di servizio, prima a Bari e poi a Brindisi, partii con lui, ma non potetti portare la mia valigia perché di grandi dimensioni e pesante e l'auto già molto carico.-

Circa la mia valigia, faccio presente che essa ha dimensioni di centimetri ottanta per quarantacinque e per trante; circa la pesantezza faccio presente che pesava dai trenta ai 35 chilogrammi essendo piena zeppa in partenza da Brindisi, dietro suggerimento del signor capitano Bel Porto il quale prevedeva un soggiorno abbastanza lungo, mi ero portato con me due vestiti di scorta, pesanti, l'uniforme g.v. con relativo cappotto ed armamento, la biancheria personale ed indumenti di lana invernali. Saputo che il signor capitano De Marinis non poteva portare la mia valigia pregai il brigadiere Sarno di prestarmi temporaneamente la sua più piccola e riempii questa con parte dei miei indumenti. La sera del 22 precedente la mia partenza, Napoli venne bombardata. Lo spostamento d'aria aprì tutte le finestre dell'appartamento da noi occupato (parlo sempre di quello del signor Krebs), compreso la porta (malgrado fosse stata chiusa con lucchetto) che si spezzò, d'una stanza adibita a dipostiglio ed a cui si accede dal salotto. I vetri della finestra di questo ripostiglio andarono in frantumi e la finestra aperta.

Dichiaro infine:

- che mi risulta che il capitano stesso si recò a portare la notizia della requisizione dell'appartamento al signor Stoeckicht e che lo invio a chiudere i mobili ed a ritirare dalla casa tutto quanto credeva;
- che in nessuna occasione, né io né il capitano ci rifiutammo di far compilare un inventario al signor Stoeckicht;
- che l'appartamento durante la mia permanenza a Napoli fu visitato anche internamente da numerosi militari che volevano requisirlo;
- che sia io che il capitano consumavamo sempre i pasti fuori e che nell'appartamento dormivamo soltanto ed anche ciò raramente a causa del nostro servizio;
- che saltuariamente la mattina veniva il carabiniere Pirone del Centro di Napoli per la pulizia dell'appartamento e per i servizi necessari al capitano e nessun altra persona;

4 -

- che i signori Stoeckicht hanno avuto sempre quando hanno voluto libero ingresso nell'appartamento esa sempre libertà di prendere ciò che volevano;
- che né io, né il capitano, conoscevano il contenuto dei mobili perché chiusi a chiave dai proprietari;
- che all'atto dell'occupazione dell'alloggio nulla fu trovato mancante dagli Stoeckicht.-

A. Prindisi ,li 12 dicembre 1943

F/TO Agricola Sebastiano maresciallo alloggio  
F/to Maggiore Valentini Arnaldo



P. C. C.

ST. UFFICIO DEL DPO UFFICIO  
(Chiedo, Caricab)

*Caricab*

SSA  
150

COTIA*L'originale è stato allegato al rapporto  
compilato dal Comandante di Legione.*

## PROCESSO VERBALE DI INTEROGATORIO

L'anno milienovecentoquarantatre addì 28 del mese di dicembre in Napoli, avanti di noi maggiore Pecorella Camillo é presente Ferdinando Caserta fu Tommaso e fu Arenella Giovanna, nato a Napoli il 4 giugno 1886, ivi domiciliato via S. Maria Alfonso dei Liguori n. 3 custode il quale interrogato risponde:

Nei primi dello scorso novembre sono venuti nello stabile da me custodito un capitano inglese ed un capitano dei carabinieri i quali essendo forniti della chiave dello studio del signor Krebs Massimiliano, assente da Napoli, si recarono nello studio stesso per fare una perquisizione. Dopo qualche tempo uscirono-circa un'ora e mezza-e a quanto mi riferì mia moglie portavano in mano due pistole di cui una confodero di cuoio. Sono a conoscenza che il signor Krebs possedeva una pistola d'ordinanza a rotazione quando egli era colonnello in pensione, ed altra rivoltella a tamburo. Posso precisare tale particolare perchè qualche tempo prima il signor Krebs mi aveva incaricato di venderle mostrandomi la ricevuta della denuncia delle armi effettuata a suo tempo al commissariato di P. S. di Montecalvario.-

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo.-

F/to Ferdinando Caserta

F/to Maggiore Camillo Pecorella



C.

C.

D. 2. COORDINATA CAPO UFFICIO

(D. 2. COORDINATA CAPO UFFICIO)

*Lauro*

521

HEADQUARTERS  
REGION 3, ALLIED MILITARY GOVERNMENT  
APO 464, U.S. ARMY  
OFFICE DIRECTOR PUBLIC SAFETY

13 November 1943

OGGETTO: Reclamo contro carabinieri

AL COMANDO DELLA LEGIONE DEI CC.RR.

NAPOLI

Alle ore 16 del 13 novembre 1943 la signora Anna Maria STOECKICHT dimo-  
rante al Vomero, in via Luigia San felice n.20, si presentò a questo ufficio  
e fece il seguente reclamo:

Pochi giorni dopo l'entrata delle Truppe Alleate in Napoli (ai principi  
di ottobre) un certo capitano DEL PORTO, capitano dei CC.RR. si presentò al-  
l'abitazione della Signora STOECKICHT e le disse che le truppe inglesi ave-  
vano sequestrato l'appartamento del di lei padre in Via Manzoni 140 a Posil-  
lipo Alto - Napoli, appartamento che era disabitato dato che il proprietario  
si trovava nell'Italia Settentrionale.

Il Capitano DEL PORTO consegnò alla signora STOECKICHT un biglietto di  
requisizione firmato dal Capitano SMITH (britannico) che all'epoca abitava  
in via Manzoni 126.

La signora STOECKICHT chiese al capitano DEL PORTO di darle un inventa-  
rio della consistenza dell'appartamento (mobilio ecc.) ma il predetto uf-  
ficiale rifiutò adducendo che non era consuetudine inglese di dare inven-  
tari o di corrispondere compensi per danni.

Dopo pochi giorni la Signora STOECKICHT andò nell'appartamento di suo  
padre che trovò occupato dal Capitano DEL PORTO. Per quello che potette

non trovò nulla, vide il Capitano

Pochi giorni dopo l'entrata delle Truppe Alleate in Napoli (ai principii di ottobre) un certo capitano DEL PORTO, capitano dei CC.RR. si presentò all'abitazione della Signora STOECKICHT e le disse che le truppe inglesi avevano sequestrato l'appartamento del di lei padre in Via Manzoni 140 a Posillipo Alto - Napoli, appartamento che era disabitato dato che il proprietario si trovava nell'Italia Settentrionale.

Il Capitano DEL PORTO consegnò alla signora STOECKICHT un biglietto di requisizione firmato dal Capitano SMITH (britannico) che all'epoca abitava in via Manzoni 126.

La signora STOECKICHT chiese al capitano DEL PORTO di darle un inventario della consistenza dell'appartamento (mobilio ecc.) ma il predetto ufficiale rifiutò adducendo che non era consuetudine inglese di dare inventari o di corrispondere compensi per danni.

Dopo pochi giorni la Signora STOECKICHT andò nell'appartamento di suo padre che trovò occupato dal Capitano DEL PORTO. Per quello che potette notare l'appartamento stesso era intatto. Più tardi ella vide il Capitano SMITH il quale le disse di sapere che l'appartamento era vuoto e le chiese di compilare un inventario. Ella non compilò l'inventario perchè non vide il capitano DEL PORTO.

In data 31 ottobre 1943 due carabinieri si presentarono a Via Luigia Sanfelice n.20 ed arrestarono Alfredo STOECKICHT, marito della signora, che fu tenuto nella caserma CC.RR. dell'Arenella per tre giorni. Non fu interrogato e fu rilasciato dopo tre giorni, senza alcuna spiegazione, e solo gli fu fatto noto che era stato arrestato per istruzioni ricevute al riguardo dagli Americani.

Il 10 novembre la signora STOECKICHT si rec all'appartamento di suo padre. Fu introdotta da un carabiniere e constatò che la credenza era stata scassinata e che da essa mancavano; biancheria, bicchieri, stoviglie ed oggetti d'argento.

Il carabiniere la informò che gli Americani erano entrati nell'appartamento e che avevano portato via non solo quanto mancava ma anche articoli di proprietà privata del catabiniere. La signora STOECKICHT non ottenne il nome di detto carabiniere.

Nell'appartamento la signora trovò un biglietto del capitano DEL PORTO a lei diretto. Il biglietto riferiva che i danni era stati fatti da truppe e che il capitano DEL PORTO era stato obbligato a lasciare Napoli (Il biglietto non è allegato).

Mentre la signora era ancora nell'appartamento sopraggiunse il capitano DEL PORTO, il quale confermò che il danno era stato fatto da truppe americane e cercò di intimidire la signora STOECKICHT con l'addurre che avendo ella un nome tedesco, essa era avvisata di tacere e di non dare notizie.

La signora fu informata da tre donne abitanti nelle vicinanze che avevano visto carabinieri trasportare oggetti di proprietà di suo padre. La signora disse che aveva promesso di non fare noto il nome di tali testimoni dato che esse avevano paura del capitano DEL PORTO.

Le tre donne abitano in via Manzoni 149 e propriamente al lato più lontano da Napoli.

Il giorno 11 novembre 1943 la signora STOECKICHT andò all'appartamento di suo padre che è attualmente occupato dal capitano britannico PALMER, il quale le permise di compilare un inventario che poi egli ha firmato.

La signora STOECKICHT è dell'opinione che il capitano DEL PORTO è responsabile del furto della proprietà di suo padre.

DEL PORTO, il quale confermò che il danno era stato fatto da truppe americane e cercò di intimidire la signora STOECKICHT con l'addurre che avendo ella un nome tedesco, essa era avvisata di tacere e di non dare noie.

La signora fu informata da tre donne abitanti nelle vicinanze che avevano visto carabinieri trasportare oggetti di proprietà di suo padre. La signora disse che aveva promesso di non fare noto il nome di tali testi dato che esse avevano paura del capitano DEL PORTO.

Le tre donne abitano in via Manzoni 14B e propriamente al lato più lontano da Napoli.

Il giorno 11 novembre 1943 la signora STOECKICHT andò all'appartamento di suo padre che è attualmente occupato dal capitano britannico PALMER, il quale le permise di compilare un inventario che poi egli ha firmato.

La signora STOECKICHT è dell'opinione che il capitano DEL PORTO è responsabile del furto della proprietà di suo padre.

Le circostanze del presente caso debbono essere investigate alla prima opportunità, ed il risultato deve essere comunicato a questa Divisione. Una copia della presente lettera (testo inglese) è allegata perchè il capitano SMITH possa desumere la natura delle indagini.

fto ORLANDO W. WILSON  
Lieut Colonel,  
Public Safety Division.

R. C. C.

Maggior

519

*[Handwritten signature]*

2232

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016



# COMANDO SUPREMO

1° REPARTO - UFFICIO INFORMAZIONI  
SEZIONE "BONSIGNORE"

Protocollo n.

18 P.A./B.

P. M. 151 li 6 novembre 1943.

OGGETTO: Rientro del Capitano DEL PORTO e brigadiere  
addetto.

COMANDO SUPREMO

6h. protocollo  
19 NOV. 1943.

Al Centro C.S. di

NAPOLI

Pregasi far rientrare a questa sede il Capitano DEL PORTO ed il brigadiere addetto.

Il Comando Anglo-americano è informato del movimento.

IL MAGGIORE CAPO SEZIONE  
(Giuseppe Dotti)

518

translation MC.

CC.RR. GENERAL HQ.

2A

14760/27/1

4A

Rome 14th April 1945

n:32/34----1944

Subject: Captian DEL PORTO Gaetano and brigadier SARNO Antonio.  
To.....: A.C. Public Safety subCommission.  
Reply...: letter dated 12TH February 1945 without number.

With reference to the a/m letter and following the informations reported with letter 32/328-1944 dated 25th February 1945, I communicate that, by further investigations made nothing new has been ascertained in regard to CC.RR. Del Porto Gaetano, and brigadier Sarno Antonio. Beside which in consideration of the favourable result of the competent Jidiciary Authority, the General Command has adequately dealt with the responsables.

Paper returned.

not read.

Commanding General  
-Brunetto Brunetti-

Please initial reverse side

RISERVATO PERSONALE

# Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali

UFFICIO SEGRETERIA E RISERVATO

N32/34 di prot. Ris.Pers.1944 Roma, li 14 aprile 1945

Risposta al foglio del 12 febbraio c.a. senza Allegati n. 1

OGGETTO Capitano DEL PORTO Gaetano e brigadiere a piedi SARNO Antonio.

ALLA COMMISSIONE ALLEATA - Sottocommissione per la P.S.

R O M A

In relazione al foglio sopradistinto ed a seguito di quanto riferito con l'atto n.32/28-1944 Ris.Pers.del 25 febbraio u.s.,comunico che dagli ulteriori accertamenti eseguiti non sono emersi nuovi elementi a carico del capitano dei CC. RR. DEL PORTO Gaetano e del brigadiere SARNO Antonio e che,in considerazione delle favorevoli conclusioni dell'autorità giudiziaria competente,questo Comando Generale ha provveduto adeguatamente, in linea disciplinare, a carico dei responsabili.

Incartamento in restituzione.

P. IL GENERALE COMANDANTE  
-Brunetto Brunetti-  
IL GENERALE DI DIVISIONE ALFREDO FERRARI

516

22351

785016

COPY

CARABINIERI HEADQUARTERS COMMAND

3A

No. 32/28-1944

14760/27/1  
Rome, 25 February, 1945.

Ref. letter of 12th instant.  
Enclosure : 1

SUBJECT : Captain Del Porto and Brigadier Sarno.

TO : A.C. P.S. S/C.

With reference to the subject of the letter referred to above I report that I have ordered further investigations into the behaviour of Captain Del Porto and Brigadier Sarno.

I take the occasion to bring to the knowledge of the P.S. S/C that :-

1. This Headquarters followed at the time and is cognisant of the unfolding phases of the question under examination;
2. The initial delay and the lamentable protraction with which the investigations have been carried out are due particularly to difficulties arising in the first place from conflicting authority between the Naples Legion and the C.S., on which Captain Del Porto directly depended, and to the frequent transfers of this officer who was sent away from Naples on the 10th November 1943 by order of the Supreme Command S.I.M.;
3. The investigations so far made have not in any case brought to light any specific or direct responsibility of the officer in question in regard to the robbery, but showed merely indirect negligences of a culpable nature; however, this Headquarters, for the purpose of giving an example of inflexible discipline, has given orders that the Officer and the NCO in question should be deferred to the judicial authorities ;
4. As will be seen from the ordinance of the Procurator of the Kingdom at Naples, of which copy is attached, the documents relative to the denunciation were sent to the archives as they did not prove that there was sufficient responsibility for the institution of penal proceedings against the accused;
5. The authoritative considerations and conclusions

Bring up in

23rd April 1945

RFW

- 2 -

contained in the ordinance of the majestature do not admit of proceedings of a disciplinary character of the desired severity in regard to Captain Del Porto, who was, however, reprimanded for lack of necessary caution displayed in the circumstances, and further the Command of the Naples Legion has been reprimanded for not having personally interested itself at once in the relative investigations.

I will later communicate the result of the further investigations and the ultimate provisions adopted.

THE GENERAL OF THE ARMED FORCE

Commanding General.

Taddeo Orlando.

3B

EXTRACT FROM THE ORIGINAL EXISTING AT THE CHANCERY FO THE  
NAPLES TRIBUNAL

THE PUBLIC MINISTRY. Having read the relative acts on the denunciation of DEL PORTO Gaetano and SARNO Antonio. Reports; In the first days of October, 1943, following the Anglo-American troops, CC.RR. Captain DEL PORTO Gaetano arrived in Naples from the Counter-Espionage Centre at Bari, attached to the Office of Captain Smith of the British information service. After having slept a night in the building where the Carabinieri were lodged, he installed himself in the Via Alessandro Manzoni. Del Porto having learnt that on the third floor of No 40 of this road there was an apartment the tenant of which, Massimiliano KREBS, of German origin, had left Naples a few days before the Armistice, he therefore requisitioned the apartment, forced the door and took possession. Then learning that a daughter of Krebs was in Naples, married to Mr. Alfredo STOENICHT, also of German origin, he went to their house to inform them that he had requisitioned the apartment and to consign to them the relative requisition order. At the same time he asked the couple to send a person in their trust to remove whatever they thought best, and to place under lock and key whatever they pleased in the apartment itself and finally to let him have what was strictly necessary for his stay. In fact, the couple went to Via Manzoni many times and took away a great many things, locked nearly all the furniture and consigned to Maresciallo Agricola, who was with Del Porto, six sheets, four pillow-cases some kitchen knives and table-ware. Del Porto also repeatedly invited the Stoenichts to draw up an inventory, but this, although several appointments were made, was never carried out on account of the negligence of the couple.

In the meantime, on the 23rd October, Maresciallo Agricola, who was with Del Porto, returned to Brindisi and was replaced by Brigadier SARNO Antonio, who took his place in the apartment until the 2nd November, on which date he went on leave to Salerno, returning to Naples on the evening of the 8th. The same evening Captain Del Porto, who had also been absent for a few days, returned in company with his wife who in the meantime had joined him and learnt from Sarno that during their absence the apartment had been entered by thieves. It was obvious that in order to enter the thieves had forced a lock which the Captain had put on the entrance door for greater security that they had forced open certain pieces of furniture and that the locks which had been furnished by the Stoenicht's had been tampered with. Further it was seen that some personal clothing belonging to Captain Del Porto and his wife had been removed. The next day, as Del Porto was proposing to call on the Stoenicht's to inform them of what had happened and invite them to come and ascertain the extent of the damage suffered, CC.RR. Captain Giustacchini arrived from Brindisi, and informed Del Porto that he had come in a car to take him back immediately to Brindisi, where he was urgently required to reassume his post as head of the sub-Centre of Counter-Espionage. Unable to visit the Stoenicht's in person Del Porto therefore wrote them a note, but before he could

-2-

send it the Signore Stoechicht happened to call and was informed by word of mouth by Del Porto of what had happened and of his imminent departure. On this occasion it was incidentally mentioned that it would be useless to denounce the happening. Given the particular contingencies of the moment and the suspicion that the robbery was the work of Allied troops in transit, who had visited the house several times during the absence of Del Porto and Sarno. As Capt. Del Porto left the apartment it was immediately occupied by the Allies. After a few days Signora Stoechicht presented a denunciation in which she recounted the facts and held Capt. Del Porto responsible for the missing objects as well as for not returning the six sheets and other objects left to him for his use. She pointed out that the Capt. had never made an inventory of the things the flat contained, that he had tried to convince her of the uselessness of making a denunciation, and finally she announced that she held the Captain responsible for the arrest of her husband which had taken place on the 31st October and been effected by two Carabinieri in plain clothes. The arrest had lasted three days at the end of which her husband had been set free without even being interrogated and without receiving any explanation at all. As a consequence of this denunciation, long accurate and minute investigations were ordered which, revealing the facts as above set out, made obvious the inconsistency of the accusation. It was revealed besides other things that the relations between the Stoechicht's and Del Porto were always from the beginning of the most cordial and courteous, so much so that the accuser had often mentioned to the friends that she was glad that the apartment was occupied by a real gentleman. What upset their cordial relations was the erroneous conviction of Mrs Stoechicht that Del Porto procured her husband's arrest. It was afterwards ascertained that the arrest was made by the orders of the Naples Counter-Espionage Center, with which Del Porto at that time had no contacts. This circumstance, however, caused Mrs. Stoechicht not to be fair and just in her valuation of the facts or in her presentation of them. Notwithstanding the results of the investigations, fully confirmed and still further detailed and cleared in the course of the preliminary enquiries then conducted by this office, the Force considered it opportune to send the Judicial Authorities the reports, denouncing Del Porto for the crimes of violation of domicile and having omitted to denounce the theft, because he entered Krebs' apartment by forcing the entrance door and he omitted, in his capacity of Judiciary Police Officer, to proceed as proscribed by law and inform the Judicial Authorities of the theft which had taken place. Further Del Porto and Sarno were denounced for misappropriation of property, they not having consigned to the responsible person the six sheets and the other objects entrusted to them for their use. It is observed that the denunciation is manifestly unfounded. Because of the purpose of accusation cited under Art. 614 CP, it is necessary that the offended party has "the right to exclude" whosoever introduces himself forcibly into a home. As Capt. Del Porto had the right to requisition the apartment and to occupy it as an officer in spite of any opposition whatsoever, it is evident, that the case, apart from any other consideration, cannot be interpreted as such a crime.

-3-

Further must be excluded the accusation of the omitted denunciation, inasmuch as this criminal hypothesis is punishable, only in the light of fraud. Whereas from the above explained circumstances it appears evident that Del Porto did not intentionally omit to report the facts in his quality of officer of the judicial Police. In this regard and from the point of view of fraud, it would be advisable to bear in mind that during this period he was entrusted with another service than that of the judicial police, and at that time he was more to be considered as a private citizen, who had sustained loss himself by the theft, than as an officer of the judicial Police who had been informed of the crime when it took place, as a result of his office. The consideration of the practical uselessness of a denunciation which, in view of the particular circumstances of the period and the actual facts, would have resolved itself into a purely formal act debarred from any effect whatsoever; the practical impossibility of dealing with the matter, due to his immediate departure and his ignorance of the extent of the theft, make clear the perfectly good faith of Del Porto in whose action no crime can be perceived. Finally the simple fact that Del Porto and Sarno did not provide for a formal and specific return to Mrs. Stoechicht of the sheets and other objects entrusted to them, cannot justify by itself, the accusation of embezzlement in their regard.

Four sheets, according to Sarno, at the moment of their departure were on the beds, while the other two were in a cupboard and the tableware in the kitchen. At the moment of the departure of Del Porto and Sarno, Mrs. Stoechicht was present and the apartment was re-delivered to her and she had nothing to which to object, to request or to bring to notice. Only a few days later, when the apartment had already been occupied by others, Mrs Stoechicht remembered these articles, the absence of which, given the previous consignment, could have been, *ictu oculi*, immediately brought to notice. Therefore, if even it is true, that these objects are missing, neither Del Porto nor Sarno can be charged.

For these reasons having read the Art. 74 c.p.p., orders are given for the placing into the archives of the records regarding the denunciation against Del Porto Gaetano and Sarno Antonio.

Naples, 1st July, 1944 - The Deputy Attorney of the Kingdom - sgd D'Auria.  
True copy following request of Avv. Pio Giovanni.

Naples, 3/7/1944.



RISERVATO PERSONALE

## Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali

UFFICIO SEGRETERIA E RISERVATO

N. 32/28-1944 di prot. Ris.Pers.

Roma, li 25 febbraio 1945

Risposta al foglio del 12 corrente n. senza Allegati n. /

OGGETTO: Capitano DEL PORTO e brigadiere SARNO.=

ALLA COMMISSIONE ALLEATA  
- Sottocommissione per la P.S. -R O M A

In relazione a quanto riferito con il foglio sopra distinto, comunico di aver disposto un supplemento di indagini sul comportamen-  
to del capitano DEL PORTO e del brigadiere SARNO.

Con l'occasione reputo opportuno far presente sin d'ora a codesta Sottocommissione di P.S. che:

- 1°)- questo Comando Generale ha seguito a suo tempo e conosce le vicende relative allo svolgimento della pratica in esame;
- 2°)- il ritardo iniziale e la lamentata trascuratezza con cui furono svolte le indagini sono da imputare più che altro alle difficoltà contingenti, al conflitto di competenza determinatosi in un primo tempo tra la legione di Napoli e il C.S. da cui dipendeva direttamente il capitano DEL PORTO e ai frequenti trasferimenti dell'ufficiale che venne allontanato da Napoli il 10 novembre 1943 per ordine del Comando Supremo - S.I.M. - ;
- 3°)- le indagini compiute non portarono ad ogni modo all'accertamento di specifiche e dirette responsabilità dell'ufficiale in ordine al furto lamentato, ma misero soltanto in evidenza deficien-

./7.

ze indirette di carattere colposo; tuttavia questo Comando, anche per dare un esempio di inflessibile disciplina, dispose che l'ufficiale ed il sottufficiale in oggetto fossero deferiti all'autorità giudiziaria;

4°)- come si desume dall'ordinanza del Procuratore del Regno di Napoli, che si allega in copia, gli atti relativi alla denuncia predetta furono archiviati non essendosi riscontrati elementi di responsabilità per promuovere un procedimento penale a carico degli accusati;

5°)- le autorevoli considerazioni e conclusioni svolte nell'ordinanza stessa dal magistrato non consentivano di procedere in linea disciplinare con la desiderata severità a carico del capitano DEL PORTO, al quale fu tuttavia inflitto un richiamo per la mancanza di debite cautele dimostrata nella circostanza, così come venne anche mosso adeguato rilievo al comandante la legione di Napoli per non essersi personalmente interessato subito delle indagini relative.

Faccio comunque riserva di riferire sulle risultanze dei nuovi accertamenti disposti e sugli eventuali provvedimenti adottati. =

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA  
COMANDANTE GENERALE  
(Taddeo Orlando)



ESTRATTO DEL SUO ORIGINALE ESISTE E NELLA CANCELLERIA  
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI

\*\*\*\*\*

IL PUBBLICO MINISTERO. Letti gli atti relativi alla denuncia DEL PORTO Gaetano e SARNO Antonio. Rileva: Nei primi giorni dell'ottobre 1943, al seguito delle truppe Anglo-Americane, giungeva in Napoli il Capitano dei CC.FF. in S.P.E. Del Porto Gaetano, del centro di Contro Spionaggio di Bari, distaccato presso l'ufficio del Capitano SMITH del servizio d'informazioni britannico. Dopo aver dormito una notte negli stessi locali ove avevano preso alloggio i Carabinieri dipendenti del detto ufficio, che si era installato in Via Alessandro Manzoni, il Del Porto, avendo appreso che al terzo piano del n. 40 della detta via, vi era un appartamento il cui inquilino, Massimiliano Krebs, originario tedesco, erasi allontanato da Napoli pochi giorni prima dell'armistizio, lo requisiva e forzatamente la porta d'ingresso ne prendeva possesso. Venuto a conoscenza che in Napoli vi era una figliuola del Krebs, coniugata col sig. Alfredo STOECHT, anch'egli oriundo tedesco, si recava nel domicilio di costui per informarlo di aver requisito l'appartamento e per consegnargli il relativo ordine di requisizione. Al tempo stesso pregava i coniugi Stoecht, di inviare persona di loro fiducia per ritirare quanto ritenevano opportuno non rimanesse nell'appartamento, assicurare con opportuna chiusura quanto in esso avrebbero lasciato e dare infine a lui quanto necessario per il suo soggiorno. Ed in effetti i detti coniugi si recarono più volte in Via Manzoni, asportarono parecchia roba, assicurarono la chiusura di questi tutti i mobili con appositi lucchetti e consegnarono al Maresciallo Agricolo, che era col Del Porto sei lenzuola, quattro federe, alcuni coltelli da cucina e delle posate. Il Del Porto ebbe anche ad invitare più volte gli Stoecht a procedere ad un inventario, ma questo sebbene fosse stato fissato più di un convegno a tale scopo, non venne in effetti compilato per l'incuria dei detti coniugi.

Prattanto il 23 ottobre il Maresciallo Agricolo, che era col Del Porto, rientrava a Brindisi e veniva sostituito col Brigadiere SARNO Antonio, che prese il suo posto nello appartamento del Krebs, fino al 2 novembre, data in cui si recò in permesso a Salerno, ritornando a Napoli la sera dell'otto successivo. Nella detta sera il Capitano Del Porto, che era stato anche lui assente per alcuni giorni, rientrando in casa in compagnia della propria moglie dalla quale intanto si era fatto raggiungere, apprendeva del Sarno che, durante la loro assenza, l'appartamento era stato visitato dai ladri. Si constata che i ladri per penetrarvi avevano forzato un lucchetto che per maggiore sicurezza il Capitano aveva fatto applicare alla porta d'ingresso, che erano stati forzati alcuni mobili e che erano stati divelti i lucchetti che gli Stoecht avevano apposto ad alcuni di essi. Si constata che altresì che erano stati sottratti vari indumenti personali appartenenti

nel domicilio di costui per informarlo di aver requisito l'appartamento e per consegnargli il relativo ordine di requisizione. Al tempo stesso preleva i coniugi Stoeehicht, dà inviare persona di loro fiducia per ritirare quanto ritenevano opportuno non rimanesse nell'appartamento, assicurare con opportuna chiusura quanto in esso avrebbero lasciato e dare infine a lui quanto necessario per il suo soggiorno. Ed in effetti i detti coniugi si recarono più volte in Via Manzoni, asportarono parecchia roba, assicurarono la chiusura di quasi tutti i mobili con appositi lucchetti e consegnarono al Maresciallo Agricola, che era col Del Porto sei lenzuola, quattro federe, alcuni coltelli da cucina e delle posate. Il Del Porto ebbe anche ad invitare più volte gli Stoeehicht a procedere ad un inventario, ma questo sebbene fosse stato fissato più di un convegno a tale scopo, non venne in effetti compilato per l'incuria dei detti coniugi;

Prattanto il 23 ottobre il Maresciallo Agricola, che era col Del Porto, rientrava a Brindisi e veniva sostituito col Brigadiere SAMO Antonio, che prese il suo posto nello appartamento del Krebs, fino al 2 novembre, data in cui si recò in permesso a Salerno, ritornando a Napoli la sera dell'otto successivo. Nella detta sera il Capitano Del Porto, che era stato anche lui assente per alcuni giorni, rientrando in casa in compagnia della propria moglie dalla quale intanto si era fatto raggiungere, apprendeva dal Sarno che, durante la loro assenza, l'appartamento era stato visitato dai ladri. Si constatava che i ladri per penetrarvi avevano forzato un lucchetto che per maggiore sicurezza il Capitano aveva fatto applicare alla porta d'ingresso, che erano stati forzati alcuni mobili e che erano stati divelti i lucchetti che gli Stoeehicht avevano apposto ad alcuni di essi. Si constatava altresì che erano stati sottratti varii indumenti personali appartenenti al capitano Del Porto ed alla sua signora. All'indomani mentre il Del Porto si accingeva a recarsi dagli Stoeehicht per informarli dell'accaduto ed invitarli a recarsi sul posto per accertare l'entità del furto subito, giungeva da Brindisi il Capitano dei R.M. Giustacchini che lo informava di essere venuto con una automobile per ricondurlo immediatamente a Brindisi, ove doveva di urgenza riassumere il posto di capo di quel sottocentro di controspionaggio. Impossibilitato allora a recarsi di persona dagli Stoeehicht, il Del Porto provvedeva a scrivere loro un biglietto, ma prima che questo fosse recapitato giungeva sul posto per caso la signora Stoeehicht che venne dal Del Porto a viva voce informata dell'accaduto nonché della sua imminente partenza. In tale occasione venne anche incidentalmente accennato alla inutilità pratica di un eventuale denuncia. Data la particolari contingenze del momento, tanto più che vi era il sospetto che le sottrazioni fossero avvenute ad opera di truppe alleate in transito, che più

= 2 =

volte si eran recate nella villa durante l'assenza del Del Porto e del Sarno. Nel mentre il capitano Del Porto lasciava l'appartamento questo veniva immediatamente occupato da un reparto alleato. A distanza di qualche giorno la signora Stoeehicht presentava una denuncia nella quale narrava che i fatti diceva di ritenere il capitano Del Porto responsabile degli ammanchi, nonché della mancata riconsegna delle sei lenzuola e degli oggetti affidategli in uso. Assumeva tra l'altro che il Capitano non aveva mai proceduto all'inventario degli oggetti contenuti nell'appartamento da lui requisito, che aveva cercato di convincerla a non sporgere denuncia, e che infine riteneva il detto capitano responsabile dell'arresto del marito avvenuto il 31 ottobre ad opera di due Carabinieri imborghese, arrestato protrattosi per tre giorni, a termine dei quali il marito era stato rilasciato senza essere stato neanche interrogato e senza ricevere spiegazione alcuna. A seguito della detta denuncia venivano disposte accorate, prolungate e minuziose indagini le quali, accertate le modalità dei fatti come sopra esposti, dimostravano palesemente l'inconsistenza della accusa. Risultò tra l'altro che i rapporti tra gli Stoeehicht e il Del Porto furono improntati all'inizio alla più spiccata gentilezza e cortesia tanto che la denunziante ebbe più volte con i suoi conoscenti a dichiararsi contenta per essere stato l'appartamento occupato da un autentico gentiluomo. Ciò che turbò tali rapporti fu l'erroneo convincimento della Stoeehicht che il Del Porto avesse provocato l'arresto del marito, arrestato disposto, come in seguito è stato accertato dal centro di controspionaggio di Napoli, con il quale il Del Porto non aveva a quell'epoca alcun contatto, tale circostanza fece sì che la Stoeehicht non fosse serena nella valutazione dei fatti e nella esposizione di essi. Nonostante i risultati delle indagini, pienamente confermati ed ancor più precisati e chiariti nel corso degli accertamenti preliminari poi condotti da questo ufficio, l'Arma credeva opportuno rimettere gli atti alla Autorità Giudiziarie, denunciando il Del Porto per i reati di violazione di domicilio e di omessa denuncia di reato, per il fatto di essere entrato nello appartamento del Krebs forzandone la porta d'ingresso e per avere omesso nella qualità di Ufficiale di Polizia Giudiziarie, di procedere alle dovute contestazioni di legge ed informare l'Autorità Giudiziarie del furto avvenuto. Denunciava altresì lo stesso Del Porto ed il Brigadiere Sarno Antonio per il reato appropriazione indebita, non avendo essi curato di consegnare a chi di dovere le sei lenzuola e gli altri oggetti loro affidati in uso. Osserva che la denuncia si appalesa manifestamente infondata. Invero per aversi il delitto di cui all'art. 614 c.p. occorre che la parte lesa abbia "il diritto di escludere" chi invito domina, si introduce nell'abitazione. Poiché il capitano Del Porto aveva diritto di requisire l'appartamento

accusa. Risultò tra l'altro che i rapporti tra gli Stoechicht e il Del Porto furono improntati all'inizio alla più spiccata gentilezza e cortesia tanto che la denunziante ebbe più volte con i suoi conoscenti a dichiararsi contenta per essere stato l'appartamento occupato da un autentico gentiluomo. Ciò che turbò tali rapporti fu l'erroneo convincimento della Stoechicht che il Del Porto avesse provocato l'arresto del marito, arrestato, come in seguito è stato accertato dal centro di controspionaggio di Napoli, con il quale il Del Porto non aveva a quell'epoca alcun contatto, tale circostanza fece sì che la Stoechicht non fosse serena nella valutazione dei fatti e nella esposizione di essi. Nonostante i risultati delle indagini, pienamente confermati ed ancor più precisati e chiariti nel corso degli accertamenti preliminari poi condotti da questo ufficio, l'Arma credeva opportuno rimettere gli atti alla Autorità Giudiziarie, denunziando il Del Porto per i reati di violazione di domicilio e di omessa denuncia di reato, per il fatto di essere entrato nello appartamento del Krebs forzandone la porta d'ingresso e per avere omesso nella qualità di Ufficiale di Polizia Giudiziarie, di procedere alle dovute contestazioni di legge ed informare l'Autorità Giudiziarie del furto avvenuto. Denunziava altresì lo stesso Del Porto ed il Brigadiere Sarno Antonio per il reato appropriazione indebita, non avendo essi curato di consegnare a chi di dovere le sei lenzuola e gli altri oggetti loro affidati in uso. Osserva che la denuncia si appalesa manifestamente infondata. Invero per aversi il delitto di cui all'art. 614 c.p. occorre che la parte lesa abbia "il diritto di escludere" chi invito domina, si introduce nell'abitazione. Poiché il capitano Del Porto aveva diritto di requisire l'appartamento e di occuparlo come militare, nonostante qualsiasi opposizione, appare evidente come nella specie a parte ogni altra considerazione non possa minimeamente ipotizzarsi tale reato. Del pari deve escludersi il ricorrere del reato di omessa denuncia, in quanto detta ipotesi delittuosa è punibile unicamente a titolo di dolo. Dalle circostanze di fatto su esposte appare invece evidente come il Del Porto non ebbe minimamente il proposito di omettere intenzionalmente il rapporto nella sua qualità di Ufficiale di Polizia Giudiziarie. Al riguardo è sotto il profilo del dolo, giova tener presente che egli all'epoca dei fatti, era adibito a tutt'altro servizio che a quello di Polizia Giudiziarie, e nella specie ebbe a considerarsi più come privato cittadino, parte lesa, egli medesimo del furto, anziché ufficiale di Polizia Giudiziarie che avesse notizia del reato nell'esercizio o a causa delle sue funzioni. La considerazione della pratica inutilità di una denuncia che, date le particolari contingenze dell'epoca e le modalità dei fatti, si sarebbe risolta in un sepplice atto formale privo di qualche

= 3 =

si effetto; la pratica impossibilità di occuparsi della cosa, per la subitanea partenza e per la ignoranza della stessa entità del furto, fanno apparire chiaramente la perfetta buona fede del Del Porto nel cui operato non può ravvisarsi materia alcuna di reato. Il semplice fatto infine di non essersi il Del Porto ed il Sarno preoccupati di curare una formale e specifica riconsegna alla Stoeehicht delle lenzuola e degli altri oggetti loro affidati in uso in precedenza, non può assolutamente giustificare da sola, non suffragato da alcun altro elemento, l'accusa di appropriazione indebita a carico dei predetti. Quattro lenzuola come ha precisato il Sarno al momento della partenza erano ancora sui letti, mentre le altre due si trovavano in un armadio e gli altri oggetti di posateria in cucina. Al momento della partenza del Del Porto e del Sarno, la Stoeehicht era pure presente si riceveva pertanto la virtuale riconsegna dell'appartamento e nulla ebbe a rilevare, richiedere ed obiettare. Solo dopo alcuni giorni e quanto l'appartamento era stato già da altri occupati la Stoeehicht si ricorda di questi oggetti, la cui mancanza, dato il precedente affidamento era pur facile, ictu oculi, subito rilevare. Pertanto, se è pur vero che detti oggetti mancano non può certo al Del Porto ed al Sarno farsene addebito. Per tali motivi. Letto l'art. 74 c.p.p. Ordina archivarsi gli atti relativi alla denuncia a carico di Del Porto Gaetano e Sarno Antonio. Napoli 1° Luglio 1944- Il Sostituto Procuratore del Re P/to D'Auria. Per copia conforme a richiesta dell'avv. Pio Giovanni.

Napoli 3/7/1944

IL CANCELLIERE

P/to Illegibile

P.C.S.

Il maggiore aiutante maggiore in I°

(Mario Cattaneo)



vare, richiedere ed obiettare. Solo dopo aver  
tamento era stato già da altri occupati la Stoechicht si ricorda di  
questi oggetti, la cui mancanza, dato il precedente affidamento era pur  
facile, ictu oculi, subito rilevare. Pertanto, se è pur vero che detti og-  
getti mancano non può certo al Del Porto ed al Sarno farsene addebito.  
Per tali motivi. Letto l'art. 74 c.p.p. Ordina archiviarsi gli atti re-  
lativi alla denuncia a carico di Del Porto Gaetano e Sarno Antonio.  
Napoli 1° Luglio 1944. Il Sostituto Procuratore del Re F/to D'Auria.  
Per copia conforme a richiesta dell'avv. Pio Giovanni.

Napoli 3/7/1944

IL CANCELLIERE

F/to Illegibile

P.C.C.

Il maggiore aiutante maggiore in I°  
(Mario Cattaneo)



*[Handwritten signature]*

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION  
Public Safety Sub-Commission  
APO 324.

Ref (u) 60/27/ps

12th February, 1945.

SUBJECT : Captain Del Porto and Brigadiere SARNO.

TO : Commanding General, CC.RR.

1. The papers in the attached file relate to a complaint made in November, 1943, by a Mrs. Anna Maria Stoeckicht, of 20 Via Luigia Sanfelice, Vomero, Naples, against a Captain Del Porto and Brigadiere Sarno of the CC.RR.
2. Briefly Mrs. Stoeckicht alleged that the CC.RR. stole property from her father's apartment at 140 Via Manzoni, Posillipo Alto, Naples.
3. This complaint was forwarded to the commander of the Naples Legion of CC.RR (vide 2A of the accompanying file).
4. The investigation of the allegation against Captain Del Porto was conducted in such an unsatisfactory manner that on the 29th January, 1944, a letter was addressed through the Legion Commander to the Commanding General of the Carabinieri, at that time General Pieche, asking for prompt and impartial investigation (vide 13A).
5. As a result of this letter General Sennino, Commanding the 3rd Division of CC.RR., undertook the investigation (vide 15A).
6. On the 7th April, 1944, General Sennino replied

complaint made in November, 1944, by Captain Del Porto and Brigadiere Sarno of the Stoeckicht, of 20 Via Luigi Sanfelice, Vomero, Naples, against a Captain Del Porto and Brigadiere Sarno of the CC.RR.

2. Briefly Mrs. Stoeckicht alleged that the CC.RR. stole property from her father's apartment at 140 Via Manzoni, Posillipo Alto, Naples.

3. This complaint was forwarded to the commander of the Naples Legion of CC.RR. (vide 2A of the accompanying file).

4. The investigation of the allegation against Captain Del Porto was conducted in such an unsatisfactory manner that on the 29th January, 1944, a letter was addressed through the Legion Commander to the Commanding General of the Carabinieri, at that time General Piche, asking for prompt and impartial investigation (vide 13A).

5. As a result of this letter General Sannino, Commanding the 3rd Division of CC.RR., undertook the investigation (vide 15A).

6. On the 7th April, 1944, General Sannino replied that Captain Del Porto and Brigadiere Sarno had been found guilty of criminal responsibility and had been denounced to the judicial authorities (vide 18A). On the 18th April, General Sannino stated that no disciplinary measures had been taken against Major Angrisani and Major Pecorella as the result of the proceedings against Captain Del Porto

were awaited (vide 20A).

7. A further enquiry of General Sannino in November, 1944, elicited the reply that the denunciations of Captain Del Porto and Brigadiere Sarno had been ordered to be re-placed in the archives of the Naples Court of Law (vide 23A).
8. In view of the statement made by General Sannino that Captain Del Porto and Brigadiere Sarno were guilty of criminal responsibility, the failure to take any disciplinary action against them cannot be regarded as satisfactory. Moreover, it appears that no enquiry has been made to ascertain whether or not Major Angianni and Major Pecorella were guilty of any dereliction of duty in conducting the original investigation.
9. It will be appreciated by this Sub-Commission if you will be good enough to review the papers in this case.

JOHN W. CHAPMAN,  
Colonel, J.A.G.D.,  
Director, Public Safety  
Sub-Commission.

were guilty of any dereliction of duty  
original investigation.

9. It will be appreciated by this Sub-Commission if  
you will be good enough to review the papers in this case.

JOHN W. CHAPMAN,  
Colonel, J.A.G.D.,  
Director, Public Safety  
Sub-Commission.

ATW/ea.

-2-

505

6/12

3/2/5

LIST OF DOCUMENTS ATTACHED

|                             |                                                                                      |
|-----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| Document dated 6 Nov, 1943, | from Maj. Dotti to Centro C.S. - Naples                                              |
| " " 13 Nov, 1943,           | " Lt Col. Wilson to CC.RR. Command - Naples                                          |
| " " 17 Nov, 1943,           | " Mrs Stoeckicht                                                                     |
| " " 24 Dec, 1943,           | " Mrs Stoeckicht and Camillo Pecorella                                               |
| " " ? ?                     | " Capt. Del Porto                                                                    |
| " " 27 Dec, 1943,           | " Alfred Stoeckicht and Camillo Pecorella                                            |
| " " ? ?                     | " Maria Napoli and Maj. Camillo Pecorella                                            |
| " " ? ?                     | " Napoli Rosa and " " "                                                              |
| " " 17 Dec, 1943            | " Maj. Valentini to C.S. Centre - Naples                                             |
| " " 23 Dec, 1943            | " Capt. Del Porto and Maj. Pecorella                                                 |
| " " 12 Dec, 1943            | " Sarno Antonio and Maj. Valentini                                                   |
| " " 17 Nov, 1943            | " Pirone Carmine and Maj. Pecorella                                                  |
| " " 12 Dec, 1943            | " Agricola Sebastiano and Maj. Valentini                                             |
| " " ? ?                     | " Ferdinando Caserta and Maj. Pecorella                                              |
| " " 21 Nov, 1943            | " Maj. Angrisani to C.S. Centre - Naples                                             |
| " " 21 Jan, 1944            | " Maj. Pecorella to Commissioner P.S. AMG.<br>Region 3                               |
| " " 13 Jan, 1944            | " Maj. Pecorella to Commissioner P.S. AMG.<br>Region 3                               |
| " " 25 Nov, 1943            | " Maj. Pecorella to C.S. Centre - Bari                                               |
| " " 19 Dec, 1943            | " Maj. Pecorella to HIGH Command-1° Reparto<br>P.M.151 - Ufficio "I" Sez. Bonsignore |
| " " 28 Dec, 1943            | " Maj. Pecorella to C.S. Centre - Bari                                               |
| " " 1 Jan, 1944             | " Maj. Pecorella to the Command of Naples                                            |
| " " 5 Jan, 1944             | " Col. Cozzo to C.S. Centre - Naples                                                 |
| " " 9 Jan, 1944             | " Maj. Pecorella to CC.RR. Command - Naples                                          |
| " " 10 Jan, 1944            | " Maj. Pecorella to CC.RR. Command - Naples                                          |
| " " 26 Jan, 1944            | " Maj. Pecorella                                                                     |
| " " 26 Jan, 1944            | " Maj. Pecorella                                                                     |
| " " 12 Jan, 1944            | " Maj. Zanchino to the Chief of C.S. Centre<br>Naples                                |
| " " 29 Jan, 1944            | " Maj. Wilcox to Chief of S.I.M.-C.S. Centre<br>Naples                               |
| " " 7 Feb, 1944             | " Maj. ? Memo for Major Fiot                                                         |
| " " 12 Feb, 1944            | " Commanding General Sennino to Col. Francis                                         |
| " " 17 March 1944           | " Lt. Col. Francis to Commanding General CC.RR                                       |
| " " 19 March 1944           | " Col. Imassi to Lt. Col. C.T. Francis                                               |
| " " 7 April 1944            | " Commanding General Sennino to Col. Francis                                         |
| " " 13 April 1944           | " Lt Col. Francis to Gen. Sennino                                                    |
| " " 18 April 1944           | " Gen. Sennino to Lt. Col. Francis                                                   |
| " " 23 April 1944           | " Lt. Col. Francis to Mrs Stoeckicht                                                 |
| " " 28 Nov. 1944            | " Maj. Richardson to General Commanding<br>3rd Division CC.RR. - Naples              |
| " " 5 Dec. 1944             | " Gen. Sennino to Maj. Richardson                                                    |

2B

HEADQUARTERS  
REGION 3, ALLIED CONTROL COMMISSION  
APO 394, U.S. ARMY  
REGIONAL PUBLIC SAFETY OFFICE

20 April 1944

PS/S.L. 8

SUBJECT: Capt. Del Porto.

TO : HQ. Rear ACC, Public Safety Sub-Commission  
(Attention: Major Wilcox).

1. Further letters to and from General Sannino attached to file and forwarded for your information.
2. Please return papers in due course.

*Antavlisar Mayo*

A. C. T. FRANCIS  
Lieut. Colonel, G.L.,  
Regional Public Safety Officer.

CDE/tp.

1<sup>st</sup> Indorsement

21st April 1944

R.P.S.O. Region III

1. Seen. thank you.
2. Gen Sannino has side-stepped paragraph 2 of your letter dated 13/4/44<sup>503</sup> quite adroitly.
3. Could Mrs. Stockicht be informed. She may have a civil remedy. *W. Wilcox*  
Major for C.P.S.

*New File - Capt Del Porto*  
*14760/27/15*

*1A*

HEADQUARTERS  
 REGION 3, ALLIED CONTROL COMMISSION  
 APO 394, U.S. ARMY  
 REGIONAL PUBLIC SAFETY OFFICE

8 April 1944

PS/3.1.8

SUBJECT: Captain Del Porto.

TO : Rear HQ, ACC (Public Safety Sub-Commission).  
 (Att. Major Wilcox).

*113.*

1. I attach copy of a letter from General Sannino on the subject of Mrs Steeckicht's complaint. The facts are well known to you.

2. The investigation has apparently found Captain Del Porto and Brigadier Sarno guilty of misconduct warranting penal proceedings but details of the investigation and findings have not been supplied. I do not think we want them.

3. What is of some moment, however, especially to the complainant, is the question of restitution or compensation. Would your Headquarters raise the matter with General Sannino or may I have your permission to communicate with him direct?

*A. Francis*

C.T. FRANCIS  
 Lieut. Colonel, G.I.,  
 Regional Public Safety Officer.

CTF/jb

*1st Indorsement*

*11th April 1944*

*RLSO*

*Region III*

*Will you please communicate with  
 General Sannino direct*

*502*

*Wilcox Major  
 for Chief Public Safety*

COPY

1B.

HEADQUARTERS 3rd DIVISION ROYAL CARABINIERI

N° 39/25

Naples 7 April 1944

SUBJECT Captain Del Porto

TO Lt. Col. Francis, Regional Public Safety Officer,  
NAPLES

In reference to your letter N° PS/3.1 dated 17/3/44 I inform you that the matter regarding Steeckicht has been completed.

Captain DEL PORTO and brigadiere SARRO have been denounced to the judicial authorities because found penally responsible in their proceedings.

While the non-commissioned officer has been sent on leave without his salary, waiting for the judgement, Captain DEL PORTO has been proposed to the Minister of War for suspension from his duties, awaiting the penal proceedings.

I return the pretic which you sent to me.

THE COMMANDING GENERAL  
Ernesto Gennino.

18

HEADQUARTERS  
PENINSULAR BASE SECTION  
A. P. O. 782

BPGBI

7 February 1944.

Memorandum to Major Fiot:

The inquiry relative to Captain Del Porto, cannot be continued by Colonel Agrifoglio of S.I.M. because he is not a Judicial Police Officer (and this particular case requires a search), also because he is at present prevented from doing so by serious and very important informative work connected with the present situation.

In the same manner, Major Pecorella, although he is a Judicial Police Officer, should not take part in the matter because of his work and for security reasons.

In addition, Captain Del Porto is no longer with S.I.M., having been returned to the Carabinieri.

It might be opportune to send Del Porto's dossier to General Pieche, Commander of the Carabinieri in Liberated Italy, who will provide for the disposition of the case.

Thanking you,

Cordial Regards,

26 January 1944

## STATEMENT of Major Camillo Pecorella.

In the month of November, if I remember rightly, I received a statement from Mr. Stoeckit against Cap. Del Porto and other CC.RR.

As the officer who before was in service in Naples with English officers, had returned to the Sottocentro of Brindisi, the investigations did not concern me, although I ordered Capt. De Marinis Domenico, an officer of renowned experience and on the point of being promoted major, to question the applicant, the witnesses and transmit all the documents to the Centro di Bari for the necessary actions and to the Centrale for information.

Thus the matter for Naples was concluded.

Later Capt. Del Porto was transferred from the Sottocentro di Brindisi to the Centro di Naples, so that the papers were sent back to me from the Centro di Bari.

I took over the investigations again, and questioned Mr and Mrs Stoecket, the sisters Napoli as witnesses, the door-keeper of the building used as an office by Mr. Krebs Massimiliano, Mrs Stoecket's father (because the door-keeper statement can be useful), and Capt. Del Porto, collecting all the statements.

Meanwhile I asked the Centro di Bari for the written statements of Maresciallo Agricola and Brigadiere Sanno, who had lived in Mrs Stoecket's house, and thus would be considered also responsible for the theft.

Capt Del Porto and the said N.C.Os denied any liability in the matter.

Finding it necessary to search the houses of Capt. Del Porto and the N.C.Os Agricola, Sanno and the other soldiers, I asked the Centro di Bari for the addresses of the said N.C.Os.

I retained it necessary to search the mentioned houses at the same time, so to avoid that the stolen goods

- 2 -

be taken from one house to another in case they should all be situated in Naples.

While I was awaiting for the answer, Capt. Del Porto was transferred from Centro di Napoli, to Sezione Mobile (Mobile Unit) belonging to V Army, which is in Caserta.

Having no more disciplinary jurisdiction over the said officer, I sent all the documents to the mentioned Unit commanded by Major Cesare Faccio.

The investigations did not concern me anymore, inasmuch as the accusation of Mrs Stoeckert; should have been investigated by the Territorial CC.RR. and not by my organisation, which is not concerned in these matters.

-----

I find it would have been useful if during the Stoeckert enquiry, that is still going on, that Capt. Del Porto would have been assigned to a Unit of the Territorial CC.RR.

-----

I did not officially request that Capt. Del Porto return to the Territorial CC.RR. because I was waiting for the end of the enquiry.



D'è la sua famiglia? Qual è per il momento  
 la sua situazione? Per avere alcune notizie di lui  
 ed accertamenti per la sua situazione.

Caro mio è la. 30.

Ho in contatto col signor. Batti, mio (capo?)

Cap. Batti. Per C.C.P.P. - col sign. Batti.

capo di S.M. I. B. di Poma per S.M.

Capo, ed ho stabilito un'unità statale per un  
 periodo con l'unità inglese della S.M.

per la prima unità e l'alt. un'unità di

un'unità di S.M. in inglese.

di Batti. Per la sua unità e la

497

per la prima.

Capo di S.M. per la prima, con una

unità di S.M. del quale sono

Callibrachis nana 4 10, 20 nigrescens 2 2  
Callibrachis nana 4 10, 20 nigrescens 2 2  
Callibrachis nana 4 10, 20 nigrescens 2 2

Callibrachis nana 4 10, 20 nigrescens 2 2  
Callibrachis nana 4 10, 20 nigrescens 2 2  
Callibrachis nana 4 10, 20 nigrescens 2 2

Callibrachis nana 4 10, 20 nigrescens 2 2  
Callibrachis nana 4 10, 20 nigrescens 2 2  
Callibrachis nana 4 10, 20 nigrescens 2 2

TRANSLATION

COMANDO SUPREMO  
Servizio Informazioni Militari  
Centro C. S. di Napoli

Naples, 13 Jan. 1944.

n. 249

Sub.: STOECKICHT case.

To : Commissioner of Public Safety Region. 3. Office of the Liaison-  
officer, CC. RR. Major Alfredo Zanchino. NAPLES.

I am sorry not to be able, just now, to fill the request  
regarding the KREBS-STOECKICHT case.

This delayed fulfillment of a promise is due to the fact that  
the Carabinieri who were housed with the officer at n. 140 Via Manzoni  
- namely maresciallo Agricola Sebastiano, brigadiere Saraceno Antonio and  
carabiniere Iandelfi Francesco - are now somewhere in Brindisi's area  
and in the Province of Naples with their families, whose addresses  
have been requested from the interested Headquarters.

Carabiniere Pirene Carmine is now on duty at this Centre.

As soon as I will know the said addresses, I will take the necessary  
actions in order to ascertain the truth, and make sure - for the further  
development of the case - about all probatory data which might be  
shown by judiciary police records.

At this stage, it is my conviction that there is a responsibility  
- at least without malice - on the part of the above mentioned carabinieri.

At any rate, I beg of you to give my assurance to Capt. Harvey that  
nothing will be neglected to ascertain the truth.

All papers will be gathered here for the summoning of the  
responsible ones to the proper military Authority and for the drawing  
of the requested report for Capt. Harvey.

496  
IL MAGGIORE DEI CC. RR. CAPO CENTRO

Signed: Camillo Pecorella

AP/

13 gennaio

Commissioner of public safety

New - Region 2

Ufficio del Maggiore del CC.RR. di  
Collegamento .

Caso Stoccolight -

Riservata personale

Al Maggiore del CC.RR.

Alfredo Ganchino.

Sono spiacente non poter evadere subito la richiesta riflettente il caso KINGS - STOCOLIGHT, così come processo, essendo i militari che alloggiarono con l'ufficiale alla via Manzoni 140, mare- sciallo AGRICOLA Sebastiano, brigadiere SARNO Antonio e carabinieri LANDOLI Francesco, nella zona di Prindisi ed in località della provincia di Napoli, ove hanno la famiglia il cui recapito è stato richiesto ai comandi interessati. Il carabiniere PINO DI GARNICE è attualmente in servizio presso questo Centro.

Appena in possesso degli attuali recapiti delle famiglie dei militari disporrò per gli incombenti necessari allo scopo di accertare la verità ed assicurare, per l'ulteriore sviluppo della pratica, gli elementi probatori ed eventualmente risultanti dagli atti di polizia giudiziaria. ~~che~~ Allo stato dei fatti è mio convincimento che nella

Caso Stoenich

Riservata personale

Al Maggiore del CC.RR.

Alfredo Zanchino.

Sono spiacente non poter evadere subito la richiesta riferita al caso KREBS - STONICH, così come processo, essendo i militari che alloggiarono con l'ufficiale alla via Manzoni 140, mare- sciallo AGRICOLA Sebastiano, brigadiere BARNI Antonio e carabinieri LANDOLI Francesco, nella zona di Brindisi ed in località della provincia di Napoli, ove hanno la famiglia il cui recapito è stato richiesto ai comandi interessati. Il carabiniere PIROTTI Carmine è attualmente in servizio presso questo Centro.

Appena in possesso degli attuali recapiti delle famiglie dei militari disporrò per gli incombenti necessari allo scopo di assicurare la verità ed assicurare, per l'ulteriore sviluppo della pratica, gli elementi probatori ed eventualmente risultanti dagli atti di polizia giudiziaria. ~~che~~ Allo stato dei fatti è mio convincimento che nella questione esistano responsabilità, per lo meno colpose, dei militari in argomento. Ad ogni buon fine, prego restituire, a mio nome, il sig. capitano Harvey che nulla sarà trascritto per l'accertamento della verità.

Gli atti, comunque, saranno qui raccolti per deferimento dei responsabili all'autorità militare interessata <sup>495</sup> la compilazione del chiesto rapporto al predetto sig. capitano Harvey.

IL MAGGIORE DEL CC.RR. CAPO CENTRO

-Camillo Pecorella-

COPIA

Gen. C. mo Sig. Stoechin,

due righe in fretta per porgarvi il mio saluto e mettervi al corrente delle ultime poco allegre vicende.

Durante le mie frequenti assenze, più volte la villa tutta è stata visitata da truppe per la loro sistemazione.

A me è mancata molta roba e ho constatato che quasi tutti i mobili da voi chiusi sono stati aperti.

Come anche le signorine della villa accanto potranno dire. Vi è stato un continuo via vai di soldati.

Lascio improvvisamente Napoli e mi è quindi impossibile farvi sapere di persona queste notizie alle quali come voi ben capirete non si può porre nessun riparo.

Sono costretto a lasciare l'alloggio alle truppe che hanno occupato la villa da esse completamente requisita.

Vi porgo i miei distinti ossequi

fto Cap. DEL PORTO

22661  
Lascio improvvisamente Napoli e mi è quindi impossibile farvi sapere  
ai persona queste notizie alle quali come voi ben capirete non si può  
porre nessun riparo.

Sono costretto a lasciare l'alloggio alle truppe che hanno occupa-  
to la villa da esse completamente requisita.

Vi porgo i miei distinti ossequi

fto Cap. DEL PORTO

HEADQUARTERS  
REGION 3, ALLIAD MILITARY GOVERNMENT  
APO 464, U.S. Army  
Office Director Safety

13th November, 1943.

OGGETTO: Reclamo Contro Carabinieri.

AL : Comando della LEGIONE CC.RR. =NAPOLI=

Alle ore 16 del 13 novembre, 1943, la Signora Anna Maria STOECKICHT, dimorante al Vomero, in via Luigia S. Felice, n. 20, si presentò a questo Ufficio e fece il seguente reclamo.

Pochi giorni dopo l'entrata delle Truppe Alleate in Napoli (ai principii di ottobre) un certo Capitano DEL PORTO, Capitano dei CC.RR., si presentò all'abitazione della Signora STOECKICHT e le disse che le truppe inglesi avevano sequestrato l'appartamento del di lei padre, in via Manzoni 140 a Posillipo Alto, Napoli, appartamento che era disabitato dato che il proprietario si trovava in Italia Settentrionale.

Il Capitano Del Porto consegnò alla Signora STOECKICHT un biglietto di requisizione firmato dal Capitano SMITH (britannico), che all'epoca abitava in via Manzoni 126.

La Signora STOECKICHT chiese al Capitano DEL PORTO di darle un inventario della consistenza dell'appartamento (mobilio, ecc.), ma il predetto Ufficiale rifiutò adducendo che non era consuetudine inglese di dare inventari o di corrispondere compensi per danni.

Dopo pochi giorni, la Signora STOECKICHT andò nell'appartamento di suo padre, che trovò occupato dal Capitano

- 2 -

DEL PORTO. Per quello che potette notare, l'appartamento stesso era intatto. Più tardi ella vide il Capitano SMITH, il quale le disse di sapere che l'appartamento era vuoto e le chiese di compilare un inventario. Ella non compilò l'inventario perchè non vide il Capitano DEL PORTO.

In data 31 ottobre 1943, due Carabinieri si presentarono in via Luigia S. Felice n. 20 ed arrestarono Alfredo STOECKICHT, marito della Signora, che fu tenuto nella Caserma CC. RR. dell'Arenella per tre giorni. Non fu interrogato e fu rilasciato dopo tre giorni, senza alcuna spiegazione, e solo gli fu fatto noto che era stato arrestato per istruzioni ricevute al riguardo dagli Americani.

Il 10 novembre, la Signora STOECKICHT si recò all'appartamento di suo padre. Fu introdotta da un Carabiniere e constatò che la credenza era stata scassinata e che da essa mancavano: biancheria, bicchieri, stoviglie ed oggetti d'argento.

Il Carabiniere la informò che gli Americani erano entrati nell'appartamento e che avevano portato via non solo quanto mancava, ma anche articoli di proprietà privata del Carabiniere. La Signora STOECKICHT non ottenne il nome di detto Carabiniere.

Nell'appartamento la Signora trovò un biglietto del Capitano DEL PORTO a lei diretto. Il biglietto riferiva che i danni erano stati fatti da truppe e che il Capitano DEL PORTO era stato obbligato a lasciare Napoli (il biglietto non è allegato).

Mentre la Signora era ancora nell'appartamento, sopraggiunse il Capitano DEL PORTO, il quale confermò che il danno era stato fatto da truppe americane e cercò di intimidire

- 3 -

la Signora STOECKICHT con l'addurre che, avendo ella un nome tedesco, essa era avvisata di tacere e di non dare noie.

La Signora fu informata da tre donne abitanti nelle vicinanze che avevano visto Carabinieri trasportare oggetti di proprietà di suo padre. La signora disse che aveva promesso di non fare noto il nome di tali testi, dato che esse avevano paura del Capitano DEL PORTO.

Le tre donne abitano in via Manzoni 140, e precisamente sul lato più lontano da Napoli.

Il giorno 11 novembre 1943, la Signora STOECKICHT andò all'appartamento di suo padre, che è attualmente occupato dal capitano britannico PALMER, il quale le permise di compilare un inventario che poi egli ha firmato.

La Signora STOECKICHT è dell'opinione che il Capitano DEL PORTO è responsabile del furto della proprietà di suo padre.

Le circostanze del presente caso debbono essere investigate alla prima opportunità, e il risultato deve essere comunicato a questa Divisione.

Una copia della presente lettera (testo inglese) è allegata perchè il Capitano SMITH possa desumere la natura delle indagini.

fto ORLANDO W. WILSON,  
Lieut. Colonel,  
Public Safety Division.

HEADQUARTERS  
REGIMENT 3, ALLIED MILITARY GOVERNMENT  
APC 464, U.S. ARMY  
OFFICE DIRECTOR PUBLIC SAFETY

13 November 1943

SUBJECT: Complaint against CC.RR.

TO : Major Angrisani.

At 4.00 pm, 11 November 1943, Mrs Anna Maria STOECKICHT, of 20 Via Luigia San Felice, Vomero, Naples, came to this office and made the following complaint.

A few days after the Allied Troops entered Naples (at the beginning of October) a Captain Del Porto, a captain in the CC.RR came to Mrs STOECKICHT's house and said that the English troops had requisitioned her father's apartment. Her father, Massiliano KREBS, owned an apartment at 140 Via Manzoni, Possillipo Alt, Naples, which was unoccupied as he was in Northern Italy.

Captain Del Porto gave Mrs STOECKICHT a requisition form signed by Captain Smith (British) who was then staying at 126 Via Manzoni.

Mrs STOECKICHT asked Captain Del Porto to give her an inventory of the furniture and other articles in the house, but he refused, saying that it was not the English practice to give inventories or to compensate for damages.

A few days later Mrs STOECKICHT went to her father's apartment and found that Captain Del Porto was occupying the apartment, but as far as she could see, everything was intact. Later she saw Captain Smith. He said that he had understood that the apartment was empty and told her to make an inventory. She did not make an inventory as she did not see Captain Del Porto.

On 31 October 1943, two CC.RR came to 20 Via Luigia San Felice, and arrested Alfredo STOECKICHT, her husband. He was detained in the CC.RR Caserma at Arenella, Vomero, for three days. He was not questioned, and released without any explanation beyond saying that he had been arrested on instructions of the Americans.

On the 10th November Mrs STOECKICHT went to her father's apartment. She was admitted by a CC.RR. She found that the cupboards had been broken open and a lot of linen, glasses, crockery, and silverware was missing.

2271

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Captain Del Porto gave Mrs STOECKICHT a requisition form signed by Captain Smith (British) who was then staying at 126 Via Manzoni.

Mrs STOECKICHT asked Captain Del Porto to give her an inventory of the furniture and other articles in the house, but he refused, saying that it was not the English practice to give inventories or to compensate for damages.

A few days later Mrs STOECKICHT went to her father's apartment and found that Captain Del Porto was occupying the apartment, but as far as she could see, everything was intact. Later she saw Captain Smith. He said that he had understood that the apartment was empty and told her to make an inventory. She did not make an inventory as she did not see Captain Del Porto.

On 31 October 1943, two CC.RR came to 20 Via Luigia San Felice, and arrested Alfredo STOECKICHT, her husband. He was detained in the CC.RR Caserma at Arenella, Vomero, for three days. He was not questioned, and released without any explanation beyond saying that he had been arrested on instructions of the Americans.

On the 10th November Mrs STOECKICHT went to her father's apartment. She was admitted by a CC.RR. She found that the cupboards had been broken open and a lot of linen, glasses, crockery, and silverware was missing.

The CC.RR informed her that American troops had entered the apartment and taken all the articles, including some of the CC.RRs personal property. Mrs STOECKICHT did not obtain the name of this CC.RR.

In the apartment Mrs STOECKICHT found a note written by Captain Del Porto and addressed to Mr STOECKICHT. The note was to the effect that the damage has been done by troops and that he, Captain Del Porto had been obliged to leave Naples. (Note attached).

While Mrs STOECKICHT was still in the apartment, Captain Del Porto entered. He repeated that the damage had been done by American troops, and tried to intimidate Mrs STOECKICHT by saying that as she had a German name she would be well-advised to keep silent and cause no trouble.

c over.

490

Mrs STOECKICHT was informed by three women living near door to her father's apartment that no troops had been in the apartment; but that they had seen CC.RR carrying away her father's property. Mrs STOECKICHT said she had promised not to disclose the names of these witnesses as they were afraid of Captain Del Porto. The women live in the house next to 14C Via Manzoni, on the side farthest away from Naples.

On 11th November 1943, Mrs STOECKICHT went to her father's apartment which is now occupied by Captain Palmer (British). He allowed her to make an inventory, which she signed.

In Mrs STOECKICHT's opinion Captain Del Porto is responsible for the theft of her father's property.

The circumstances of this case are to be investigated at the earliest opportunity and the result of the investigation reported to this Division. An extra copy of this letter is attached in order that Captain Smith may be acquainted with the nature of your inquiries.

AFW/dr.

(Signed) O.W. Wilson.  
Lieut. Colonel,  
Public Safety Division.

*Major Piccolini*  
*Will submit report.*  
*Can you please phone result to Mr. Stoeckicht*  
*at 13939.*

*Sgt. Henry Capt*  
*1244.*

